IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 271

Centesimi 10 in tutto il Regno

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Lunedì, a proposito della seduta — fortunatamente ultima — della Camera, e dei pugilati e tumulti che accompagnarono l'appello nominale, scrivemmo: *Esiste tutta una complessa situazione la quale esige pronte soluzioni. Secondo il nostro modesto e personale parere, crediamo che le soluzioni non potranno venire che dalle elezioni generali.*

Esprimemmo un parere del tutto personale, ma la sera lo scioglimento della Camera dei Deputati era un fatto compiuto.

Non vogliamo affermare che il nostro modesto consiglio abbia potuto influire sulle decisioni prese nella giornata stessa di lunedì per la chiusura della Legislatura e la convocazione dei Comizi elettorali; la nostra era, comunque, la parola del buon senso, corrispondente all'opinione delle masse non accecate dalla passione di parte.

Per parecchi mesi noi abbiamo ripetutamente scritto che la Camera era non soltanto legalmente, ma anche virtualmente morta in cospetto della Nazione.

Il pubblico non riesce quindi a comprendere perchè alcuni confratelli insorgano contro l'avvenuto scioglimento. Fra pochi giorni sarebbe scaduto anche l'anno di proroga. Orbene, se non si facevano il 16 novembre, le elezioni generali non si sarebbero fatte per tutto l'inverno. Avremmo dovuto dunque attendere la primavera lasciando ancora vivere un'assemblea così profondamente divisa, eccitata da rancori di parte e personali? La discordia della Camera sarebbe diventata ben presto discordia civile e già si scorgevano i primi sintomi.

Per questo approviamo le elezioni generali, consigliate anche da eminenti personalità parlamentari, senza tener conto delle numerose ragioni di varia indole che ci inducevano a chiedere, anche durante il Gabinetto Orlando-Sonnino, la chiusura della Legislatura.

Promulgata la riforma elettorale, la chiusura si imponeva, visto e considerato che l'agitazione constatata in queste settimane è semplicemente un effetto della febbre elettorale. La convocazione dei comizi sarà un calmante efficacissimo, perchè il paese ha tale resistenza organica da affrontare serenamente la lotta elettorale ora che il provvidenziale decreto di scioglimento lo ha salvato dalla infezione di quel cadavere quatriduano che era la Camera ora disciolta.

Perciò, dopo la pubblicazione del decreto, scrivemmo:

Noi fidiamo vivamente nel responso delle urne dalle quali dovrà uscire una rappresentanza nazionale rinnovata che, pur nelle sue distinzioni politiche e sociali, unirà il paese, le classi, per la risoluzione concorde dei grandi problemi nazionali.

Infatti ci è sembrato subito di respirare aure più sane, di sentire il paese elevato assai più in alto.

La relazione che precede il decreto è confortante per la sua fervida intonazione patriottica, dalla quale emerge che ben presto la sacra unione degl'italiani sarà rinsaldata, per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali e la restaurazione economica del Paese. Dice la relazione:

Le aspirazioni nazionali sono del pari sacre a tutti gl'italiani; può essere discordia nei mezzi, non deve essere discordia nei fini. Il programma non può essere che comune e quanti hanno l'amore della Patria sopra ogni altro sentimento è sopra ogni altro ideale.

La Camera nuova sarà l'espressione del paese, che ha combattuto, che ha vinto e che vuol vedere i frutti della vittoria, nel raggiungimento delle aspirazioni nazionali *e nella magnifica ricostruzione della economia pubblica.*

Come si potrebbe non essere in ciò tutti d'accordo?

La circolare diramata dall'on. Nitti addita, ai Prefetti la via da seguire, raccomandando loro un senso di nobiltà ed elevatezza nella lotta, perchè «dobbiamo avere una Camera che sia pari al suo compito e bisogna, per quanto possibile, contribuire a quest'opera di elevazione». E conclude che anche agli avversari l'opera del Governo nelle elezioni deve apparire *giusta ed onesta*. Alla buon'ora!

Auguriamo, fidando nella sua lealtà, che questi propositi dell'on. Nitti si mantengano inconcussi sino alla fine, senza titubanze o variazioni dipendenti da interessati suggerimenti.

Auguriamo infine che il corpo elettorale, composto oramai di tutti i cittadini, sappia strapparsi a certe pastoie che avvincevano parte di essi ad uomini i quali li ingannarono e li tradirono. La nuova rappresentanza nazionale dovrà contare uomini integri e di verace patriottismo, decisi a proteggere l'Italia così dall'intemperanza degli arrivisti irresponsabili, ammantati anche sotto le spoglie d'imperialisti, come dalla violenza dei fautori del dissolvimento sociale.

Politica e Diplomazia

(S) **New York**, 30 – A causa dell'indisposizione del Presidente Wilson è stato deciso che il Re e la Regina dei Belgi saranno ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente, soltanto quando egli ritornerà a Washington.

◆ (S) **Washington**, 30. — Il bollettino di lunedì sera sulla salute del Presidente Wilson dice:

«Le condizioni di salute del Presidente Wilson sono leggermente migliorate».

◆ (S) **Parigi**, 30. — I giornali hanno da Vienna: «Si smentiscono ufficiosamente tutte le voci secondo le quali il Governo avrebbe intenzione di dichiarare il fallimento dello Stato e di rimettere i poteri nelle mani della Missione dell'Intesa.

◆ (S) **Costantinopoli**, 30. — Le truppe di Mustafà Kemal hanno occupato Konieh scacciando le autorità.

◆ **Parigi**, 30. — Il Governo greco, che ha deciso d'inviare prossimamente in Francia cinque magistrati incaricati di studiare il funzionamento della giustizia francese, ha domandato l'autorizzazione per altri cinque.

◆ **Berlino**, 30. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Danzica: Il Borgomastro ha presentato questa proposta alla Commissione della Costituzione «Il nuovo Stato assume il nome di Stato commerciale indipendente di Danzica. L'Autorità suprema è il Senato composto di 12 membri eletto dal Consiglio dei borghesi. Il Consiglio dei borghesi si compone di 72 membri eletti col voto generale e segreto».

◆ (S) **Parigi**, 30. — Si ha da Bruxelles: Secondo la dichiarazione fatta il 23 settembre alla Camera Granducale dal Governo del Lussemburgo il *referendum* che ha avuto luogo domenica aveva per scopo di sapere se il popolo del Lussemburgo desiderava provocare negoziati per conoscere le condizioni di una unione economica con la Francia.

Questa consultazione popolare ha infatti autorizzato il Governo del Lussemburgo a prendere conoscenza di tali condizioni.

La Germania e le Provincie Baltiche

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice che, essendo riusciti vani gli sforzi del generale Von der Goltz per convincere le truppe a sgombrare le provincie baltiche il Governo ha deciso di richiamare definitivamente il generale.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 30. — *Camera dei Deputati* — *Barthou* legge la relazione fatta a nome della Commissione per l'esame del trattato di pace sulla proposta di André Lefevre, tendente ad aprire trattative diplomatiche con i governi alleati, allo scopo di assicurare il disarmo della Germania.

La relazione conclude respingendo la discussione immediata e domandando che sia rinviata a dopo la ratifica del trattato.

Lefevre insiste per la discussione immediata.

Clémenceau dichiara che il trattato di pace è sufficiente a garantire il disarmo della Germania; perciò chiede alla Camera il rinvio della discussione del la mozione Lefevre, ponendovi la questione di fiducia.

La Camera approva il rinvio della discussione della mozione Lefevre con 262 voti contro 188.

La questione di Fiume

False notizie

Il Popolo d'Italia ha pubblicato una corrispondenza da Venezia, in data 27 corr., secondo la quale il Comandante in Capo di quel Dipartimento avrebbe convocato presso l'Ammiragliato i Comandanti di navi per conoscere i sentimenti loro e dei loro equipaggi nei riguardi degli avvenimenti che si stanno svolgendo e che la risposta unanime sarebbe stata «Per D'Annunzio e per Fiume».

Per quanto potessero sembrare superflui, sono stati chiesti schiarimenti al Comando di Venezia, il quale ha esplicitamente dichiarato che la notizia è del tutto falsa.

La Jugoslavia provoca una guerra con l'Italia

◆ **Parigi**, 30. — Un telegramma pervenuto ieri sera da Belgrado reca la notizia che in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni, negli ambienti militari jugoslavi si accentua una viva tendenza favorevole ad una guerra contro l'Italia.

La Jugoslavia, assillata dalle tristi condizioni interne, che sono tuttora gravissime e per legalizzare le usurpazioni commesse, intende, provocando l'Italia, di decidere l'intervento degli alleati, onde, da una collettiva imposizione, venirne la risoluzione della questione adriatica a proprio favore.

Questa informazione che ci è confermata da fonte attendibile richiede, per la sua gravità che l'Italia faccia dei passi energici verso le potenze alleate onde, a tempo debito, lasciare alla Jugo-slavia la responsabilità dell'avvenire.

Fiume all'Italia

e un nuovo porto agli jugoslavi

(S) **Parigi** 29. — Nel suo articolo di commento alla discussione alla Camera italiana, il *Temps* scrive:

Ad onore del Governo italiano bisogna riconoscere che finora nè in Italia nè in alcun altro paese dell'Intesa una delle fondamentali questioni della pace non fu, in piena crisi di negoziati interalleati, oggetto di un dibattito parlamentare così libero e così esauriente.

Ieri l'altro il signor Tittoni ha fatto a Montecitorio un'esposizione interessante e particolareggiata dei negoziati che ebbero luogo fra l'Italia e le potenze alleate e associate a proposito dell'Adriatico, delle colonie e dell'Oriente. Al momento in cui gli avvenimenti di Fiume creano le maggiori difficoltà il Ministro italiano degli esteri volle esprimersi con la massima chiarezza. Quali che ne siano le conseguenze egli avrà compiuto il suo dovere.

Ma il discorso del signor Tittoni non era soltanto destinato a chiarire la situazione. Fedele a un metodo che praticava già il Thiers, il ministro italiano ha esposto la situazione in guisa da preparare la soluzione. Questa soluzione consiste ad ottenere Fiume per l'Italia senza rompere i buoni rapporti fra l'Italia e l'America.

Le parole del signor Tittoni mettono in rilievo che il signor Clémenceau si è vigorosamente pronunciato per l'assegnazione di Fiume all'Italia il 13 agosto e che il signor Lloyd George ha aderito a questa idea il 31 agosto; ma evitano con molto tatto di contrapporre brutalmente la Francia e l'Inghilterra agli Stati Uniti. Lungi dal dividere, il sig. Tittoni ha predicato l'unione. L'Italia, egli ha detto, deve mantenersi stretta in fascio concorde e il più possibile operoso con gli alleati suoi della guerra.

L'associazione formata colla guerra deve necessariamente continuare colla pace. Egli ha ricordato ai suoi compatrioti, non senza coraggio, le necessità economiche che vietano all'Italia di rompere con i produttori e finanziari americani. Coraggiosamente (ed occorre più audacia in tali casi a moderare le passioni nazionali che ad eccitarle) diede anche alla Camera questo saggio consiglio. E raccomandò al Parlamento di manifestare la sua volontà in una maniera che pur affermando, come noi l'affermiamo, l'italianità di Fiume, non provochi la nostra uscita dalla Conferenza.

Egli ha trovato una maggioranza per ascoltare tale consiglio. Dopo aver approvato per acclamazione la prima parte dell'ordine del giorno Bianchi, proclamante l'italianità di Fiume, la Camera ha approvato con 208 voti contro 148 e 10 astensioni la fiducia nel Governo per trarre da questo voto il prestigio necessario per esercitare una effettiva autorità sull'esercito e sull'armata e per tenere testa agli *oltranzisti* dell'internazionalismo o agli estremisti del nazionalismo poichè è proprio questo il momento di dire *in medio stat virtus*; e la virtù non è certo oggi in comoda posizione.

Amici sinceri e fedeli all'Italia, noi abbiamo qui costantemente sostenuto che Fiume, città italiana, doveva essere riunita al Regno d'Italia. Come noi non abbiamo atteso la spedizione di D'Annunzio per manifestare questa opinione, noi siamo perfettamente in condizione per augurare oggi come ieri che l'annessione di Fiume all'Italia si faccia senza compromettere la solidarietà delle potenze alleate ed associate, nè l'ordine interno nè la disciplina nazionale e sociale di cui il popolo italiano ha bisogno come tutti i popoli.

Mi si consenta soltanto di aggiungere a questo voto l'espressione di un rammarico e quella di una speranza. Leggendo il discorso del signor Tittoni si rimpiange più vivamente ancora che i lavori della Conferenza siano stati tanto privi di coesione e di rapidità. Il 17 gennaio, come il signor Tittoni ha ricordato, fu deciso che tutte le deliberazioni relative alla pace futura dovevano essere prese all'unanimità e ancora non si sapeva come si sarebbero conciliati gli impegni reciproci che le potenze dell'Intesa avevano assunto fra di loro prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti con i 14 punti del presidente Wilson. Non si fissarono nè procedura nè termine per il caso in cui siffatti testi contraddittori avessero potuto determinare discussioni interminabili durante le quali problemi sarebbero passati allo stato acuto.

Il problema di Fiume si è acutizzato e per quanto rapidamente e abilmente si cerchi ora di risolverlo rischia tuttavia disgraziatamente di lasciare almeno per qualche tempo ancora una profonda animosità fra italiani e jugoslavi.

Segnalando quest'o pericolo, esprimiamo una speranza. Speriamo che si saprà organizzare in Adriatico una situazione che riduca fin dove possibile le ragioni di contrasto fra gli interessi italiani e jugoslavi. Le soluzioni che consistono nel separare Fiume città da Fiume porto e da Fiume stazione possono essere molto eleganti sulla carta, ma è dubbio che esse funzionino convenientemente in pratica. Per vivere in pace fra vicini occorre soddisfare una condizione primordiale e cioè essere ciascuno in casa propria.

Sarebbe quindi prudente studiare, come già noi lo proponemmo, mezzi per dare alla Jugoslavia un proprio sbocco sull'Adriatico. Per quanto dispendiosa possa essere l'attuazione d'un tale progetto essa sarebbe certamente molto meno onerosa che il conflitto dal quale si sarebbe perpetuamente minacciati se Fiume dovesse essere ad un tempo il principale trofeo dell'Italia e l'unica via di uscita degli jugoslavi.

La Germania avrebbe troppo buon gioco se la sola per a degli sbocchi jugoslavi fosse un arco di trionfo per gli italiani.

(S) **Parigi**, 30 – Il *Rappel* scrive che l'on. Tittoni ha parlato da vero uomo di Stato. Egli, riguardo a Fiume differisce a D'Annunzio soltanto nella forma. Egli tuttavia non si rifiuta ad una transazione capace di soddisfare il punto di vista italiano. Il successo dell'on. Tittoni è indubbio.

L'Ordre Public scrive che l'on. Tittoni ha pronunciato saggie parole dicendo che la politica italiana potrebbe essere cordiale senza essere debole. Si augura che l'on. Tittoni venga ascoltato.

***

(S) **Parigi**, 30 – *L'Oeuvre* scrive: La formula adottata dalla Camera Italiana permette di sperare che la grave questione dell'Adriatico potrà essere risolta con un compromesso.

L'Oeuvre constata che il compito è difficile e la responsabilità è grave.

Un giornale inglese pro Fiume

(S) **LONDRA**, 30. — Il *Daily Telegraph* in un articolo editoriale scrive:

«Sembra che non siano stati ottenuti grandi vantaggi con i provvedimenti presi dal Governo di Nitti per trovare una soluzione alle difficoltà create dalla spedizione di Fiume.

Nelle nostre colonne, prosegue il giornale abbiamo spesso e vigorosamente parlato in favore delle rivendicazioni italiane e ci siamo seriamente preoccupati per le conseguenze del continuo ritardo frapposto alla soluzione della questione di Fiume per la irritazione sempre crescente cagionata così agli italiani.

Ciò che è accaduto e che accadrà sarà il risultato diretto dei rinvii della soluzione adriatica, i quali furono dovuti, ad affermazioni di principio fatte durante le discussioni a tal riguardo, ciò che noi non esitammo a chiamare spirito di pedanteria insensibile e malaccorta, sul quale non ebbero alcuna presa gli argomenti dettati dall'equità e da una solida scienza politica.

Alla Conferenza

DELLA PACE

Una proposta della Francia

(S) **Parigi**, 30 – La Commissione della Camera che esamina il trattato di pace con la Germania ha approvato definitivamente il testo della seguente proposta che sarà presentata in suo nome alla Camera:

«La Camera invita il Governo ad intendersi con le potenze alleate ed associate circa l'applicazione di tutte le misure atte a rendere effettivo il disarmo della Germania e dei suoi alleati mediante l'interdizione di alcune fabbricazioni di guerra e di ogni altra disposizione giudicata necessaria.

Il testo sostituirà la mozione Lefevre della quale il Governo aveva chiesto la modificazione.

Barthou è stato nominato relatore.

Le Missioni economiche dell'Intesa

(S) **Parigi**, 29 – Le Missioni economiche francese, italiana, inglese e belga partiranno per gli Stati Uniti il giorno sei da Brest. Lo scopo delle Missioni è così definito: Illuminare l'opinione pubblica degli Stati Uniti sulla situazione economica dell'Europa e sulla necessità di organizzare durante il periodo di ricostituzione una collaborazione finanziaria fra potenze alleate ed associate.

La riunione delle Missioni in Parigi è fissata per il giorno 5.

Consiglio Supremo

◆ (S) **Parigi**, 30. — Il Consiglio Supremo ha definito la questione delle spese sostenute dagli eserciti alleati per l'occupazione delle provincie renane.

Il Consiglio si è occupato anche del funzionamento della Commissione d'inchiesta a Smirne e ha riconosciuta la giustizia del reclamo presentato in proposito dalla delegazione greca alla quale saranno comunicati i processi verbali.

LA XXIV LEGISLATURA

La XXIV Legislatura, se fu la più lunga del Parlamento italiano, fu però quella che ebbe più lunghi e frequenti intervalli di inattività.

Le ultime elezioni generali politiche furono indette dal Gabinetto Giolittil pel 26 ottobre-2 novembre 1913; la XXIV Legislatura fu inaugurata il 27 novembre successivo ed essendosi chiusa il 28 settembre 1919, è durata cinque anni e dieci mesi. Le sedute tenute furono complessivamente 393, assai meno di quelle delle Legislature precedenti che pure ebbero una assai minore durata.

Infatti, prendendo le tre ultime si ha: la XXI Legislatura (dal 16 giugno 1900 al 18 ottobre 1904) sedute 592; la XXII (dal 30 novembre 1904 all'8 febbraio 1909) sedute 573; la XXIII (dal 24 marzo 1909 al 29 settembre 1913) sedute 587.

Durante la XXIV Legislatura si ebbero cinque diversi Presidenti del Consiglio e precisamente: l'on. Giolitti che rimase in carica, dopo le elezioni del 1913, sino al 21 marzo 1914; l'on. Salandra dal marzo sino al 5 novembre 1914 e, successivamente, dal 5 novembre 1914 sino al 19 giugno 1916; l'on. Boselli dal giugno 1916 sino al 29 ottobre 1917; l'on. Orlando dall'ottobre 1917 sino al 23 giugno 1919 e l'on. Nitti dal giugno 1919, tuttora in carica.

I due decani della disciolta Camera, i più anziani, anche per età, sono gli onorevoli Paolo Boselli e Luigi Luzzatti i quali sono stati eletti, entrambi per 14 Legislature consecutive; seggono cioè, ininterrottamente, alla Camera, dalla XI Legislatura che durò dal 5 dicembre 1870 al 20 settembre 1874. Sono i soli superstiti di quella Legislatura durante la quale avvenne il trasporto della Capitale da Firenze a Roma, ove la seconda sessione della XI Legislatura fu tenuta nell'attuale palazzo di Montecitorio, solennemente inaugurato come sede della Camera italiana, il 27 novembre 1871.

***

Essendo il decreto di scioglimento della Camera in data 29 Settembre, colla mezzanotte di ieri l'altro, lunedì, sono cessati tutti i privilegi di cui godono i deputati. Essi, pertanto, non essendo più protetti dalla immunità parlamentare, sono suscettibili di arresto in caso di condanna passata in giudicato. In questo caso si trova l'on. Giuseppe Toscano deputato di Messina 1° di recente condannato per vari reati di diffamazione ed altro in seguito a processi pei quali la Camera aveva concessa la necessaria autorizzazione.

Secondo le consuetudini dovrebbe cessare, entro venti giorni dalla data dello scioglimento la facoltà ai deputati della libera circolazione, ferroviaria, ma, un comunicato, ierera diramato dalla «Stefani» annuncia che il Governo proroga tale concessione per tutti sino al 31 dicembre 1919 anche per quei deputati che non saranno rieletti. Ai nuovi eletti verrà dato, dopo il 16 novembre, uno speciale scontrino valevole sino al 31 dicembre, e, col 1° gennaio 1920, verranno rinnovate a tutti gli eletti e rieletti le tessere ferroviarie permanenti.

Verrà pure prorogato, sino a tempo indeterminato, pei deputati uscenti, l'uso dei locali di Montecitorio e servizii annessi, come posta telegrafo, telefono, sale di lettura, biblioteca ecc. ecc.

L'on. Nitti ai Prefetti

Appena pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio ha diretto ai Prefetti del Regno il seguente telegramma:

«Iniziandosi domani la lotta elettorale, raccomando a tutti i Prefetti di portare un senso di elevatezza e di nobiltà. Dobbiamo avere una Camera che sia pari al suo compito e bisogna, per quanto è possibile, contribuire a quest'opera di elevazione.

«L'opera del Governo nelle elezioni deve apparire a tutti, anche agli avversari, giusta ed onesta».

Firmato: Nitti».

Gli spagnuoli al Marocco

(S) **Tangeri**, 30. — Le operazioni spagnuole sono cominciate il 26 corrente.

La prima colonna, partita da Rgaia, ha raggiunto il 29 corrente, dopo vivo combattimento, il punto di Ain Min.

La seconda colonna, partita da Tetuan, ha raggiunto il monte Cenico.

La terza colonna partita da Ceuta si trova in vicinanza del posto di Rauda.

(S) **Taza (Marocco)**, 28 — (Ritardato) Un'*harka* di 20 0 Beni Uarrain dissidenti ha assalito a Guelda le tribù sottomesse dei Beni Ahmee. Sono intervenuti i distaccamenti francesi di Taza che hanno respinto la harka infliggendole forti perdite.

(S) **Fez**, 28. — I riffani che minacciavano il fronte a nord di Fez hanno lasciato la ragione per rinforzare la *mehalla* di Raisuli che opera nella zona spagnola.

Fra bianchi e neri in America

(S) **Omaha**, 30 — Smith, sindaco di Omaha, perchè aveva voluto impedire alla folla di linciare un negro accusato di aver insultato una giovane bianca, è stato assalito dalla plebaglia che per due volte ha tentato di impiccarlo ad un palo della luce elettrica.

Gli agenti della polizia sono arrivati in tempo a tagliare la corda. Smith è stato condotto all'ospedale gravemente ferito.

La prebaglia ha quindi aggredito lo sheriff che era intervenuto; poscia si è recata al tribunale ove si trova la prigione e vi ha messo fuoco dopo aver tagliato i tubi delle pompe da incendio; si è infine impadronita del negro accusato e lo ha impiccato ad un palo del telegrafo.

GLI SLESIANI E IL PAPA

Il sottocommissario del Consiglio popolare in Alta Slesia ha presentato all'inviato della Santa Sede mons. Ratti, un memoriale diretto al Santo Padre per chiedere la libertà di coscienza in Alta Slesia ed ottenere che il Papa impedisca gli intrighi del clero tedesco contro la popolazione slesiana. Il nunzio promise la sua opera di difesa, presso il Vaticano, dei cattolici polacchi in Alta Slesia.

Il confine orientale

in un concorso napoleonico

Uno dei più dotti e geniali studiosi l'onorevole Francesco Salata istriano, posto dalla Presidenza del Consiglio alla testa dell'Ufficio per le terre irredente, pubblica nella Rassegna Italiana *(fasc. XV-XVI) un bellissimo articolo di palpitante attualità di cui riproduciamo le parti principali:*

A mezzo l'anno fatale di Campoformio, pochi giorni dopo la «democratizzazione» di Venezia, da Venezia stessa viene un indice sicuro dello spirito pubblico ormai vigile contro le ambizioni austriache e consapevole dell'importanza del confine orientale per la vita e la sicurezza della Nazione.

Le «riflessioni di un cittadino» rivolte il 18 maggio 1797 «agli italiani liberi», dopo aver proposto alle giovani democrazie la pronta formazione di «uno stato militare, senza del quale non esiste nè libertà, nè indipendenza», raccomandano come secondo scopo delle più calde sollecitudini la «demarcazione dei confini che deve separarli dall'Austria».

«Verso il Mezzogiorno — dice questa memoria, che sembra scritta nell'intuizione del pericolo di patti segreti fra l'Austria e Napoleone — verso Mezzogiorno mille occasioni vi uniranno placidamente e facilmente agli altri italiani vostri fratelli;... ma voi non avete *un momento da perdere riguardo all'Austria*».

Anche lo studio della nuova forma di governo deve passare in seconda linea dinanzi all'urgenza della «Confinazione colla Germania» e dell'altro problema «egualmente importante e premuroso»: la marina e il dominio dell'Adriatico che solo il possesso della sponda orientale può garantire. «Se le Alpi non chiudono i possessi di questo potente e naturale vostro nemico, voi vede'e già i vostri pericoli.... La natura ha fissati i confini che deggion dividere il territorio delle due Nazioni: i romani non fecero che obbedire alle sue leggi quando li posero sulle creste dell'Alpi Giulie al di là di Lubiana... Ora il vostro coraggio deve fare ogni sforzo onde respingere il vostro naturale nemico sino a quell'antica e inalterabile demarcazione... Cittadini, *temete l'Austria*... La libera navigazione dell'Adriatico ha un immediato rapporto sulla prosperità dell'Italia; quest'oggetto è forse tanto importante quanto quello della confinazione che lo deve dividere per sempre dall'Allemagna: e l'uno e l'altro derivano dal gran principio di congiungere ed unire in un solo popolo tutti i paesi che oggi nell'Istria son divenuti liberi ed indipendenti».

Questi ammonimenti non erano nuovi, come non era isolata nell'anonimo scrittore veneziano la coscienza che allo sviluppo sicuro del nuovo organismo nazionale sorto dalla rivoluzione occorresse il confine naturale alle Alpi Giulie. Nel noto concorso che sul tema «Quale dei Governi liberi meglio convenga alla felicità d'Italia» l'Amministrazione Generale della Lombardia aveva bandito il 27 settembre 1796, presumibilmente per consiglio dello stesso Bonaparte, non mancano segni di questo orientamento del pensiero politico italiano del tempo.

Nella massima parte delle dissertazioni presentate al concorso, la preoccupazione di non eccitare «la gelosia intraprendente dei governi che circuiscono la nuova Repubblica» non distoglie i più dal prospettare la necessità di unire in un solo stato «tutti i paesi nei quali si parla la lingua italiana». In alcune memorie è anche un diretto e preciso rilievo dell'estensione territoriale del nuovo Stato e della necessità del confine naturale ad oriente: sia che si voglia annessa la Repubblica di Venezia «con tutti i suoi stati» sia che espressamente si accenni ai pericoli dell'Austria al di quà delle Alpi.

Tra i pochi francesi che hanno partecipato al concorso, uno segnala il pregiudizio che può derivare ad oriente dal non poter più Venezia costituire un efficace riparo contro l'*ambizione* austriaca: «è questo per lo scrittore il pericolo maggiore della nuova Repubblica italiana, perchè l'Austria che ha avuto ed avrà sempre «il desiderio e il potere di nuocere» non troverà ostacolo nella barriera veneta, che l'autore vede ormai troppo debole e insinua persino connivente alle mire austriache, per gelosia del novello astro della maggiore Repubblica italiana.

Un altro francese vuole allontanato di molto l'Imperatore dall'Italia libera e consiglia Venezia ad entrare nella confederazione che egli propone fra le Repubbliche italiane, sovra tutto per premunirsi contro la Casa d'Austria che, proseguendo il suo antico sistematico programma d'invasione in Italia, assorbirebbe i suoi stati di terraferma.

Fra gl'italiani è anche più viva la preoccupazione di creare, a levante, all'Italia rinnovata un ampio e poderoso antemurale.

Giovanni Fantoni (*Labindo*) crede «inutile provare che sia interesse della Repubblica francese lo scacciare d'Italia la Casa d'Austria e impedire che questa non vi possa più avere influenza»: e a raggiungere lo scopo propugna l'istituzione di una forte repubblica italica «per necessità nemica degli austriaci». Non altrimenti, dopo Campoformio, in un'epistola in versi a Napoleone, eccitava il Primo Console, Presidente della Repubblica italiana a cancellare

.....malaugurati patti
per cui nordiche schiere ebbero il varco
dell'Alpi Giulie....

Il Laitanzi (*Publicola Tiberino*) ammonisce che «non il sistema incerto e sedizioso del federalismo, ma quello bensì dell'unità e della indivisibilità della Repubblica Italiana è il solo atto a rassicurare per l'avvenire. Egli avrà «gioia completa» sol quando vedrà riunita allo Stato italiano la Repubblica Veneta con tutte le sue pertinenze: perchè così, senza bisogno di eserciti, l'Italia restituita a libertà, difesa dal mare e dalle Alpi, «attaccata colla Repubblica francese.... non rimane limitrofa che ai semibarbari tedeschi, i quali d'ora in poi tremeranno del nome italiano». E, quasi pentito di questa illusione pacifica, soggiunge: «quello che sono le fortezze per la difesa di una provincia sono le isole per la difesa delle nostre coste»: a levante, oltre alle isole dell'Adriatico, «egli pensa a Cipro, a Candia e alla Morea «che a suo tempo riapparterranno a questa famiglia».

Carlo Botta si limita bensì a sperare che «tutta Italia aprirà gli occhi sulla sua sorte e prenderà per i capegli la libertà, ora che le è permesso»; ma, qualunque sia la forma prescelta, afferma recisamente che «non si devono ad essa prescrivere altri limiti fuori di quelli stabiliti dalla natura a tutta l'Italia». Onde «non si deve lasciar ricovero veruno alla tirannide dentro questo bel paese ch'Appennino parte e il mar circonda l'Alpe, destinato dalla natura alla felicità».

Nell'Italia costituita «in repubblica unica, sola ed indivisibile», distinta però per essere saviamente governata in dieci «parziali repubbliche», Giuseppe Fantuzzi comprende la Repubblica Adriatica, capitale Venezia, con tutto il suo dominio sull'Adriatico orientale.

«L'Italia — scrive questo italiano, vero amico

del Bonaparte — costituita come la vogliamo, penserà solo a conservarsi e non ad ingrandirsi. La natura separando con le Alpi e con il mare dalle altre Nazioni, ha voluto mostrarle ch'ella deve fare una sola famiglia e che non gli (*sic*) conviene sortire da quei limiti che la madre comune gli ha dati. Quanto alle altre Nazioni d'Europa che non confinano con l'Italia, esse devono desiderare l'integrità e l'indipendenza della Nazione Italiana per tenere con la sua unità in freno quelle che la circondano. La sola Casa d'Austria non vedrà di buon grado nè l'unità nè l'indipendenza dell'Italia.... La Francia deve considerare che l'Italia acquisti una tale consistenza da poter far fronte alla Casa d'Austria ed anco alla Russia, se mai ella arriva a Costantinopoli. »

Antonio Ranza fin dalla prima edizione della sua soluzione del quesito « intende per l'Italia « non solo tutto il bel paese che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe », ma anche le isole sino a Malta: e tra gli undici Stati liberi federati d'Italia annovera « la Repubblica dell'Adria, cioè Venezia co' suoi Stati ». Nelle successive edizioni egli tende a sempre più chiarire e precisare il suo pensiero, evidentemente scosso dalle minaccie e dai pericoli della politica napoleonica. Onde nella quarta edizione, pubblicata nel 1917, l'audace novatore piemontese comprende espressamente nell'Italia l'Istria e il Friuli austriaco, e alla Repubblica dell'Adria (cioè Venezia co' suoi Stati) assegna in compenso del Veronese, del Cremascò, del Bergamasco e del Bresciano che si dovrebbe restituire alla Lombardia, non soltanto l'Istria, ma anche il Friuli austriaco e Trieste.

E così Melchiorre Gioia che nel primo abbozzo della sua dissertazione dichiarata meritevole del premio non ha alcun accenno ai limiti del nuovo Stato, pur mostrando nell'intera linea del suo piano di pensare anche a Venezia e ai suoidomini, non può nell'edizione a stampa uscita dopo il trattato di Campoformio, rattenere questo rimprovero:

« Questi popoli (dello Stato Veneto) nell'ultima rivoluzione mostrarono tale ardore di libertà, tal saggezza di mire, tal costanza di condotta, che non meritarono d'essere consegnati, legati piedi e mani, ad un tiranno che dimostrò quanto odiasse i repubblicani colla guerra terribile che fece alla nazione francese e di cui non cessò di spargere il sangue se non per timore d'essere detronizzato dal giovine eroe che prese per epigrafe il motto solenne : *Guerra ai tiranni e pace ai popoli*. Giovane valoroso, la gratitudine mi ritiene la penna, ma l'animo profondamente addolorato sta fisso sopra Campoformio, e non può dimenticare il suo proclama di Cherasco ».

Questo l'animo che nell'Italia ci rivela il concorso milanese : consapevole della necessità del confine nazionale alle Alpi Giulie e sul mare e dell'insidia austriaca.

Il trattato di Campoformio suscita per questa preparazione di coscienze, generali proteste. E il grido di Venezia tradita ha nel resto d'Italia un'eco che non è solo di simpatia fraterna, ma anche visione precisa del superiore, comune interesse nazionale.

Francesco Salata.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 30 settembre pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

R. D. n. 1682 che radia dal quadro del naviglio da guerra dello Stato il rimorchiatore Italia 2° ed il piroscafo Porto Maurizio

R. D. n. 1683 che modifica l'art. 6 del Regolamento 25 novembre 1910, n. 837, per il funzionamento del R. Comitato talassografico italiano.

R. D. n. 1692 che estende alla provincia di Siena il D. L. 26 gennaio 1919, n. 106, relativo alla proroga dei contratti di locazione di cave di marmo nelle provincie di Lucca e di Massa Carrara, stabilendosi inoltre che i Collegi arbitrali decidano come amichevoli compositori.

R. D. n. 1747 con cui si autorizza a provvedere alla nomina di cinquanta pretori scegliendoli tra i vice pretori mandamentali.

R. D. n. 1749 che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli e modifica altresì la denominazione del cap. 20 dello stato di previsione della spesa del Min. per le terre liberate per l'esercizio 1919-920.

Relazioni e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Chiancisano (Siena), Cuglieri, Cagliari) e Biesi)Caltanissetta).

Min. Approvv. e Cons. Alim. : Notificazione.

NEI MINISTERI.

Min. I.O.L.: Media consolidati negoziati contanti – Corso medi l'Regno – Corso medio dei cambi. *Concorsi.*

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BRESCIA, 30 – **Mortale investimento tramviario.** — Il cav. Romanelli, direttore gen. delle nostre scuole com.li venne ieri investito da un *tram* che gli fratturò le gambe.

Per la copiosa perdita di sangue il disgraziato cessò di vivere poco dopo.

La morte del prof. Romanelli, che era largamente stimato e benvoluto, ha prodotto penosissima impressione.

ESPOSIZIONE NAZ. D'ARTE

◆ REGGIO EMILIA, 30. — Sotto gli auspici della locale sezione dell'Associazione Naz. Combattenti sarà prossimamente inaugurata l'annunziata esposizione d'arte che, per il suo particolare carattere e per il concorso di numerosi e valenti artisti, costituirà indubbiamente un avvenimento di singolare importanza.

Fanno parte del Comitato d'onore Aristide Sartorio, Pompeo Molmenti, Ugo Oietti, Antonio Fradeletto ed altre personalità.

Italia Centrale

L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI ANCONA

— ANCONA, 29. — Oggi in occasione del 59° anniversario della liberazione di Ancona ha avuto luogo un convegno di mutilati ed è stata consegnata la bandiera alla locale sezione.

La cerimonia si è svolta al teatro delle *Muse*, gremitissimo di autorità, di popolo e di associazioni con bandiere. Hanno pronunciato sclamatissimi discorsi il presidente della sezione di Ancona cap. Peruzzi, il Sindaco Vignini, la madrina della bandiera sig.na Maria Morigi, il ten. Lavagna e il ten. cieco Lacroix, il quale ha vivamente impressionato e commosso. Si è quindi formato un imponente corteo, che si è recato a deporre una corna sulla lapide di Battisti, poscia si è recato al teatro *Goldoni* ove a tutti i mutilati è stato offerto un cordialissimo banchetto.

LE NAVI « F. GIOIA » e « A. VESPUCCI » A LIVORNO

LIVORNO, 29. — Provenienti da Porto Ferraio sono giunte stamane nel nostro porto le navi *F. Gioia* e *A. Vespucci* con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale, reduci da un lungo viaggio di istruzione.

Si attende la *Francesco Ferruccio*, la terza nave adibita al viaggio degli allievi.

— Domattina si inizieranno gli esami per l'ammissione di 100 allievi alla 1ª classe della R. Accademia.

INVASIONI DI ARVICOLE NEL FERRARESE

FERRARA, 30 – Una invasione di arvicole si è verificata in varie regioni della provincia e specialmente più intensa nei Comuni di Poggiorenatico e Berra. Una ordinanza prefettizia obbliga i proprietari a lottare contro i terribili roditori che distruggono principalmente le colture a cereali.

LA FUGA DI UN PRIGIONE CON UNA SIGNORINA

FIRENZE, 4 – La notte scorsa S. A. Naiz Alim, principe di Egitto, che soggiornava da parecchio tempo nell'amena cittadina di Fiesole, è fuggito con la sua fidanzata, la signorina Maria Caracciolo, di anni 19, nativa di Brienza.

I due fidanzati insieme alla famiglia della signorina dimoravano a Fiesole dal mese di luglio, tutto era pronto per il matrimonio che doveva avvenire a giorni.

La ragione della fuga è da ricercarsi in una tenace opposizione, opposta all'ultimo momento al matrimonio, dai genitori del principe.

Italia Meridionale

FURTI IN DANNO DELLA REGIA MARINA

◆ NAPOLI, 30. — Dopo attivissime ricerche la polizia ha scoperto ingenti furti di scarpe, indumenti militari, stoffe e scatole di conserva in danno dell'Amm.ne della R. Marina.

Sono stati finora arrestati il marinaio Marsico Luigi e tale Florio in casa del quale furono trovate 150 paia di scarpe.

Si calcola che i ladri abbiano sottratto al deposito della R. Marina, merci per un valore di 15 mila lire

Isole

◆ CATANIA, 30. — **Brutale delitto per questioni d'interesse.** — Per questioni d'interesse tale Giovanni Leonardi uccideva ieri in contrada Rocca con varie fucilate prima la propria madre sessantenne, poi il fratello Gaetano.

L'omicida si dava poscia alla latitanza.

Il delitto ha vivamente impressionato la pacifica popolazione di Zafferana Etnea.

L'opera Nazionale per i combattenti
e la sua azione sociale ed agraria

Il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per i Combattenti, nelle sue riunioni di questi giorni, ha preso importanti deliberazioni nel campo dell'azione sociale ed agraria.

Uffici di Assistenza. — Anzi tutto si è occupato degli *Uffici di Assistenza*, sorti per cura delle locali organizzazioni di combattenti, con il compito di assistere i combattenti nel disbrigo delle loro pratiche amministrative, legali e sanitarie; di tutelare, in genere, i loro diritti ed interessi e di facilitarne il collocamento. Gli Uffici, che sono apolitici, autonomi, ed hanno esclusivo carattere tecnico ed economico, sono governati da Commissioni di vigilanza costituite di otto membri, fra i quali tre designati dall'Opera Nazionale. Il Comitato esecutivo ha riconosciuto e dotati di congrui mezzi finanziari *gli Uffici di Assistenza* per le provincie di Milano, Cremona, Parma, Piacenza, Firenze, Pisa, Ancona, Aquila, Teramo, Chieti, Foggia, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Cagliari e Sassari. Per le restanti provincie gli Uffici sono in via di costituzione.

EDUCAZIONE ED AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Ente Nazionale per l'istruzione degli adulti analfabeti. — Il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento della costituzione dell'Ente nazionale per l'istruzione degli adulti analfabeti, al quale, come è noto, l'Opera fornisce un contributo di dieci milioni di lire; e ha proceduto alla nomina dei due delegati dell'Opera nel Consiglio d'Ammin. dell'Ente stesso. Della rete di organizzazione che servirà all'Ente Nazionale per svolgere la sua azione di cultura, potrà assai utilmente avvalersi l'Opera per diffondere tra le masse rurali, specialmente nel Mezzogiorno, e nelle Isole, proficue forme d'istruzione agraria.

Corsi di riallenamento al lavoro e di perfezionamento. — Il Comitato ha preso atto che, con il contributo dell'Opera, Corsi di riallenamento per operai delle industrie e per artigiani già combattenti sono stati costituiti in Aquila, Chieti, Sulmona, Teramo, Isernia, Vittoria (Siracusa). Ha poi approvato i criteri in base a cui, per impulso dell'Opera o con il suo concorso, sono in via di attuazione iniziative diverse di riallenamento o di perfezionamento per operai e di istruzione commerciale ed agraria nelle seguenti località: Arezzo, Fermo, Sesto S. Giovanni, Sassari, Cagliari, Rovigo, Badia Polesine, Ancona, Terni, Ascoli Piceno, Cascina, Città di Castello, Lecce, Grottaglie (Lecce), Milano, Desio, Monopoli, (Bari) Montelcone Calabro, Parma, Rimini, Salerno, Genova, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Volterra, Lucca, Porto Empedocle, Siena, Palermo, Pisa, Bari.

Corsi di avviamento al commercio. Al Comitato è stata presentata una assai promettente relazione circa i Corsi pratici di avviamento al commercio, istituiti in Roma dall'Opera Nazionale con il concorso del Ministero dell'Industria e della Camera di Commercio. Ai Corsi si sono rivolti oltre 500 smobilitati. Di questi giorni la Giunta di Direzione ha terminato di vagliare, in base a colloqui con i singoli richiedenti le loro capacità e attitudini, e sta procedendo all'ordinamento di classi omogenee nei loro elementi, su programmi di studio e di esercitazioni rispondenti al grado di cultura delle singole scolaresche e alle varie necessità di personale delle aziende bancarie o mercantili. Sull'esempio dei Corsi di Roma, sono sorti, con il contributo finanziario dell'Opera, i Corsi di avviamento al commercio di Venezia e di Bologna, e si stanno ordinando quelli di Firenze e di Napoli, ai quali ultimi saranno aggiunte due speciali sezioni per esperti di assicurazioni l'altra per interpreti guide.

Scuole del lavoro. – Come è noto l'Opera, dove quando ne sia manifesto il bisogno in rapporto alle condizioni delle singole industrie e dei relativi mercati del lavoro, provvede direttamente alla istituzione e alla gestione di Officine e di Laboratori che, con una ben preordinata scelta e disciplina di lavoro è con il sussidio di opportuni insegnamenti tecnologici e culturali, conseguano una intensa efficacia formativa ed educativa delle maestranze. In questo concetto è sorta in Roma, d'intesa e con il concorso del Comune, la Scuola dell'Abbigliamento, per il riallenamento e il perfezionamento di operai sarti, o, più in generale, per dare impulso e carattere d'italianità alla importante produzione del vestiario. Nel concetto medesimo, e anche di concerti con il Comune, si sta ordinando in Roma una Officina-Scuola per capo operai meccanici. Il Comitato ha preso atto che le due istituzioni potranno funzionare entro la prima quindicina del p. v. ottobre.

Il Comitato ha poi approvato l'istituzione in Napoli di un laboratorio per la produzione di calzature e di guanti e per la formazione delle relative maestranze; di un laboratorio per le industrie della ceramica e della vetrificazione, e di corsi speciali di lavorazione per operai tessitori o per operai addetti alle industrie meccaniche e decorative. Il Comitato stesso ha poi dato la sua approvazione di massima al progetto di istituire a Milano, in concorso con l'Umanitaria, una Scuola di perfezionamento per gli operai delle industre artistiche.

Assegni e borse di studio. Perchè di tutte le Scuole del lavoro sorte per iniziativa dell'Opera e con il suo concorso possano beneficare reduci di guerra non residenti nelle città ove esse sorgono, il Comitato ha deliberato di dotare ciascuna istituzione di un congruo numero di speciali assegni e borse di studio, da metterai volta a volta a concorso fra gli ex combattenti di tutta Italia e fra quelli di singole provincie o regioni specialmente interessate al genere di industria cui le istituzioni sieno rivolte.

Infine il Comitato ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice dei n. 5000 assegni di ammontare variabile tra le lire 2000 e le lire 10.000, istituiti a favore di ufficiali smobilitati che intendano perfezionare o avviare a nuove forme la propria capacità produttiva. La Commissione, che è costituita di esperti nell'industria e nel commercio; e di ex-combattenti, procederà di questi giorni all'esame di un primo lotto di domande, tra le quali di speciale interesse si dimostrano quelle relative a forme di attività da svolgersi in paesi stranieri e nelle colonie.

FORME VARIE DI ASSISTENZA FINANZIARIA

Prestiti ai combattenti. — In fatto di assistenza finanziaria, il Comitato ha deliberato su varie forme di organizzazione del servizio di prestiti contro garanzia della polizza di assicurazione, servizio che, per ora è, in via di esperimento, limitato ad alcune regioni. E' condizione inderogabile per la concessione dei prestiti l'impiego della somma per fini produttivi.

Finanziamento di Cooperative e materiale di guerra. — Maggiori agevolazioni il Comitato ha deliberato di accordare alle cooperative di produzione e di lavoro costituite fra combattenti, alle quali l'Opera Nazionale concede prestiti in misura anche più larga di quella consentita dalle polizze possedute dai soci.

Il Comitato ha inoltre preso atto degli accordi intervenuti perchè, a mezzo dell'Opera Nazionale, i combattenti possano ottenere a favorevoli condizioni i materiali provenienti dalla smobilitazione dell'esercito e delle industrie di guerra.

AZIONE AGRARIA

Patrimonio forestale. — Il comitato ha preso atto delle recenti pubblicazioni del Regolamento di procedura del Comitato arbitrale centrale: l'Opera è messa così finalmente in grado di dar sollecito corso alle numerose domande di espropriazione già approvate dal Consiglio di Amministrazione. Ha preso poi atto della attribuzione della vasta tenuta di Sanluri (Provincia di Cagliari) di 2500 Ettari, ceduta dal Ministero di Agricoltura, e, per esso, dall'Istituto autonomo delle bonifiche agrarie della Sardegna, nonchè dell'acquisto del fondo Sarnelli dal Credito Fondiario del Banco di Napoli in Basilicata. La Tenuta Sanluri è destinata a divenire centro dell'azione agraria che l'Opera Nazionale ha progettato di svolgere in Sardegna.

Il Comitato ha pure organizzato l'affitto del fondo Grottiocli di Terranova di Sicilia (Caltanissetta) e dei terreni demaniali del Lago Salpi (Foggia) fondo e terreni per i quali sono in corso le trattative di acquisto.

Su numerose proposte di acquisto e occupazione di fondi situati nell'Agro Romano, in Terra di Lavoro, in Sicilia e in altre regioni, il Comitato, in base ai rilievi compiuti, ha deliberato favorevolmente. Esso ha poi predisposto l'organizzazione tecnica ed economica per l'amministrazione delle Tenute Reali, cedute all'Opera dalla munificenza Sovrana.

Cooperative agrarie. — In materia di Cooperative agrarie il Comitato ha deliberato di utilizzare a favore delle Cooperative di combattenti le disposizioni concernenti l'occupazione delle terre incolte, preparando la necessaria organizzazione tecnica, e determinando anche i criteri direttivi per l'erogazione del fondo di dieci milioni stanziati dall'Opera per il credito di esercizio a favore dello sviluppo e della intensificazione della cultura agraria nel prossimo anno.

Bonifiche. — Nel campo delle bonifiche l'Opera Nazionale ha richiesto la classificazione di alcune tenute, mentre per altre sono in corso le domande di concessione. Il Comitato ritiene di poter al più presto iniziare l'esecuzione delle bonifiche di Coltano in provincia di Pisa, di San Cataldo (8ª Zona) e della Palude Stornara, in provincia di Lecce, e di qualche altra.

Note cinematografiche
Musica e critica

Alle domande :

— Perchè non esiste una critica cinematografica ?

— Perchè nelle sale di proiezione si può ridere e piangere, ma non si può nè applaudire nè fischiare ?

A queste due domande non c'è da rispondere che in un modo solo :

— Perchè c'è la musica.

Una simile risposta parrebbe un'assurdità, eppure è rigorosamente logica.

La musica impedisce gli applausi ed i fischi ; essa frena gli entusiasmi come gli impulsi di riprovazione ; tarpa le ali al capolavoro e fa da bandiera al contrabbando.

Che la musica sia preziosa o banale, non importa nulla ; basta il più sgangherato pianoforte, basta il più volgare strimpellatore, per raggiungere il risultato di tenere a posto i nervi del pubblico ed impedirgli di esaltarsi o di indignarsi per quello che vede sullo schermo.

Sotto l'egida del commento musicale passa ogni cosa, si accredita ogni sgorbio, si consacra qualsiasi bruttura ; e, parimenti, nella tirannia della musica si stempera ogni sana affermazione artistica, si infiacchisce ogni slancio di genio, si sperpera qualunque ricchezza di tecnica, di azione e di interpretazione.

La musica cinematografica, buona o cattiva, è una specie di salsa obbligatoria, in cui ogni visione è cucinata allo stesso modo. Il palato del pubblico è abituato a quella salsa, e perciò manda giù con indifferenza l'intingolo, qualunque esso sia. Perchè l'intingolo riesca a far sentire anche il proprio sapore, bisogna che pizzichi o bruci ; cioè che il soggetto sia allegro o pietoso.

In questo caso la musica cessa di essere una salsa, non è più nemmeno un commento, ma uno stordimento, e, se il pubblico la esige ancora, non è già per gustarla, ma per non sentirne che il rumore, in cui confondere ed annegare il buon umore o la tenerezza, il singulto od il riso : rare volte per esprimere o nasconder ce l'entusiasmo, il quale, al cinematografo è il più difficile ad esplodere.

Come spiegare questi strani effetti, che la musica produce sui nervi del pubblico, nelle sale di proiezione?

Io li spiegherei così :

La psiche umana ha tre organi capitali, per assimilare ed intendere una rappresentazione estetica : la vista l'udito e la percezione mnemonica. A teatro, un'opera parlata o cantata, penetra nella psiche per tutti tre tali organi ; al cinematografo essa penetra solamente per la vista ; mentre la percezione mnemonica è parzialmente paralizzata dall'udito, che, a sua volta è distratto dalla musica. Il suono degli strumenti, insomma, impedisce di pensare e riflettere e non concede allo spirito che quel poco di godimento artistico ed intellettuale, che gli può venire dagli occhi.

Nel nostro organismo, perchè una visione si fissi tenacemente nella memoria e produca sensazioni complete, è necessario che essa non sia distratta da cose estranee. Bisogna che operi nel silenzio, oppure che la visione stessa, pensata o veduta venga a noi col concorso della voce. Quando abbiam davanti a noi una persona, la percepiamo cogli occhi e colla mente ; se la persona ci parla, la percepiamo più completamente ; se invece non ci parla e, mentre la guardiamo, si producono intorno a noi dei rumori estranei, allora non si riesce a percepirla che imperfettamente e spesso la si dimentica poco dopo.

Io ho fatto più volte l'esperimento di assistere a spettacoli cinematografici senza musica : ebbene, ho potuto constatare che nel silenzio, la visione riusciva assai più viva che col concorso musicale, e che la visione stessa rimaneva nella memoria, come se si fosse trattato di un'azione parlata o cantata.

La musica non gusterebbe la visione e non la distrarebbe solo nel caso che la accompagnasse scientificamente, dando essa stessa vita e calore spirituale ad ogni movimento, che si produce nel quadro, e quasi ad ogni singola parola, che sembri uscire dalla bocca delle figure cinematografiche.

Ma una simile musica è ancora un problema da risolvere. I tentativi, fatti da Pizzetti, Finò, Mascagni e Mancinelli, che musicarono rispettivamente la *Cabiria*, il *Christus*, la *Rapsodia Satanica* e *Frate Sole* non sono riusciti. Era musica o troppo dotta o poco assimilabile, e, in tutti i casi, poco o punto cinematografica.

Delle fusioni abbastanza felici tra l'azione mimica e la musica ho potuto constatarne nell'*Excelsior*, nella *Semiramide* e nella *Cavalleria Rusticana*. Un altro esperimento felice è stato quello di far cantare dei cori patriottici durante la proiezione della superba pellicola *Sull'Adamello*. In tutti tre questi casi ho notato che il pubblico applaudiva alle scene più interessanti. La critica adunque faceva capolino e si affermava come se si fosse trattato di spettacoli teatrali.

Certe opere cinematografiche si possono musicare, certe altre no. Anzi queste ultime formano la quasi totalità.

Perciò, meno rarissime eccezioni, le *films* dovrebbero essere proiettate senza musica.

Si pretende che il pubblico non vi si adatterebbe. Non è vero. Vi sono molti paesi, ove la musica è bandita dalle sale di proiezione. Il nostro pubblico vi si abituerebbe come si sono abituati gli altri e, dopo qualche tempo, finirebbe per accorgersi che cinematografo e musica non sono affatto fratello e sorella.

Eppoi, eliminata la musica, sorgerebbe la critica; il pubblico sarebbe chiamato ad applaudire od a fischiare, e così ognuno saprebbe regolarsi sul valore della tale o tal altra opera cinematografica e non si sarebbe più vittime — come accade oggi — della indecente e bugiarda « réclame », che porta alle stelle colla stessa sfacciataggine l'artista coscienzioso ed il pseudoartista, il capolavoro e la birbonata.

Si obbietterà, forse, che la soppressione della musica danneggerebbe una quantità di gente, che vive a spese del cinematografo, sia suonando il pianoforte, sia facendo parte delle piccole orchestre. E' la solita paura della novità e del progresso. Io sostengo, invece, che non scomparirebbero nè orchestre, nè pianoforti. La musica troverebbe il suo impiego negli intervalli, come avviene nei teatri di prosa, e nelle sale d'aspetto. Anzi, al cinematografo essa diverrebbe quasi una necessità, perchè, dopo una mezz'ora di silenzio e di intensa attenzione, il pubblico stesso chiederebbe qualche minuto di distrazione musicale, se non altro perchè si ristabilisca l'equilibrio tra la vista e l'udito, tra il sogno e la realtà.

In tutti i casi, il bene non si deve mai anteporre al meglio. Migliorando, grazie alla critica, la produzione cinematografica, le sale di proiezione si popolerebbero di più, i guadagni sarebbero maggiori ed allora anche un più grande numero di persone, troverebbe impiego nella confezione delle films e nella loro diffusione.

TITO ALACCI.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Il *Regio* di Torino riaprirà questo anno i suoi battenti. La stagione che si inaugurerà colla *Lucrezia Borgia* comprende un'opera ingiustamente dimenticata del compianto maestro Catalani: la *Dejanice* di cui sarà protagonista Ester Mazzoleni; nello stesso teatro verrà pure eseguita: *Le Spose di Corinto* dello scultore Canonica, che ebbe un bel successo all'« Argentina » di Roma.

IL PIU' GRANDE TEATRO DEL MONDO

L'artista spagnuolo don Fernando Mendoza sta costruendo a Buenos Ayres con l'appoggio del Governo argentino un teatro che per ampiezza, ricchezza sorpasserà tutti i teatri del mondo. Il teatro sarà costruito con tutte le più moderne innovazioni ed avrà una dotazione scenica per permettere alle Compagnie di non portare più attraverso i mari tutti i carredi scenici.

GLI SCIOPERI NEI TEATRI PARIGINI

(S) **Parigi**, 30. — Il Ministro per le Belle Arti ha dichiarato ai direttori dell'*Odeon* e dell'*Opera Comique* che non potrebbe accettare pei teatri sovvenzionati alcuna convenzione che pregiudichi la libertà dei sindacati e la libertà del lavoro. I direttori dei teatri stessi hanno fatto presso la Federazione degli spettacoli riserve formali circa l'obbligo di assumere in avvenire soltanto ascritti ai sindacati, mentre accettano tutte le altre convenzioni tra cui quella relativa all'aumento dei salari.

(S) **Parigi**, 30. — Iersera gli spettacoli hanno avuto luogo in tutti i teatri eccetto che al *Teatro Michel*, all'*Ambigu* e al *Gymnase* ove gli attori hanno rifiutato di prestare servizio. Nei *Music-Halls*, nei cinematografi e nei Caffè Concerto hanno avuto luogo le rappresentazioni meno in quattro stabilimenti. Al Teatro dei *Gobelins*, dopo un rifiuto del personale a prestare l'opera propria, vi son state trattative e la rappresentazione ha potuto aver luogo.

SPORTS
Il Raid Milano-Napoli

IL PASSAGGIO DA ROMA

Domenica 5 ottobre si correrà la grande prova motociclistica Milano-Napoli km. 865, in una sola tappa.

A Roma da alcuni giorni si segue con grande interesse l'organizzazione del raid Nord-Sud, al quale parteciperà un campione romano. Lo sport motociclistico alla capitale ha gran numero di proseliti per merito speciale del Moto Club che esplica una lodevole attività incoraggiando gli allenamenti e organizzando riunioni d'importanza nazionale come quella della Merluzza e del Circuito del Tevere. Vi è quindi viva attesa per la grande prova i cui concorrenti transiteranno da Roma dalle 10 del mattino alle prime ore del pomeriggio di domenica 5 ottobre.

Il tragurdo sarà posto dinanzi allo Stadio e precisamente presso la casina della Società del Tennis. I corridori troveranno le prime segnalazioni romane al Bivio della Giustiniana a 10 km. dal ponte Milvio. Da qui proseguiranno per la Storta. Passato il Tevere imboccheranno via Flaminia e sosteranno presso lo Stadio per il rifornimento, controllo e firma.

Il tragurdo del passaggio sarà dotato di premi riservati ai concorrenti che da Milano a Roma avranno impiegato il minor tempo. La marcia proseguirà per il viale Parioli, viale Regina, viale del policlinico e Porta Maggiore. Imboccata la via Casilina i corridori transiteranno per Centocelle per proseguire per Napoli, ove arriveranno domenica sera.

CROCE ⊕ ROSSA

LA CROCE ROSSA A BOLZANO

Si ha da Bolzano.:

In seguito alle trattative intercorse recentemente tra il deputato Ciraolo, presidente generale della Croce Rossa Italiana, e la presidenza dell'Ufficio della Croce Rossa di Bolzano, quest'ultima si è presentata di questi giorni a S. E. Credaro per informarlo dell'attività fin qui spiegata e per trattare della riorganizzazione dei servizi che il nuovo stato di cose rende necessaria.

Ebbe i migliori affidamenti.

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegat Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economia, anticipazioni immediate.

Chiedere tariffe, norme, stampati.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCOPERTE IN AFRICA

Tra le rovine di Tamburbo Majus nella Tunisia è stata rinvenuta una importante iscrizione la quale da nei particolari il *cursus honorum* di C. Vettius Sabinianus proconsole in Africa nello scorcio del secolo II dell'E. V. Alcune delle funzioni esercitato da quel personaggio, le cui carriera si svolse in gran parte nelle provincie danubiane alla fine del regno d'Antonino e sotto Marco Aurelio, sono nuove ed offrono un interesse speciale.

C. Vettius Sabinianus fu alla testa dei distaccamenti dell'Illyricum inviati nel 175, dopo la ribellione di Avidius Cassius, per la protezione della città di Roma.

***

Nei dintorni di Setif nell'Algeria è stata ritrovata una tavola di misure romane. E' una lastra di pietra con solchi che contenevano un tempo le misure tra cui solchi che contenevano un tempo le misure tra cui solchi che contenevano un tempo le misure tra cui

Cronaca di Roma

I carrettieri della N. U. e l'assessore Di Benedetto

Un giornale del mattino nel numero di ieri informa la cittadinanza, con impressionante colorito di linguaggio, di un grave diadio sorto fra i carrettieri della N. U. ed il loro assessore avv. Di Benedetto, disdio che trarrebbe la sua origine, sempre secondo asserisce il predetto giornale da una diversa valutazione dell'attuale situazione politica. Anche la persona di S. E. Nitti non sarebbe, naturalmente, estranea a questo conflitto.

Veramente nell'ordine del giorno votato dai carrettieri della N. U. in una recentissima assemblea e pubblicato ieri dal predetto giornale non appare tutto questo. Si fa cenno soltanto in quell'ordine del giorno di una questione di puro e semplice carattere economico, e non già politico, di una prebenda cioè che sarebbe per venire a mancare ai carrettieri, prebenda che da molti anni essi hanno beneficiato.

Evidentemente lo scrittore della nota, che deve essere bene addentro alle segrete cose del personale della N. U., ha voluto spiegar meglio ai suoi lettori l'intimo significato di quell'ordine del giorno mettendo bene i punti sugli i. E così la notizia, un po' curiosa invero, ha prodotto nella città una certa impressione giacchè quanti hanno letto quel giornale, si son chiesti come mai l'ass. Di Benedetto preferisca discutere di questioni di carattere politico con i suoi dipendenti nelle scuderie della N.U. mentre invece ha a sua disposizione le stanze dell'Associazione nazionalista e magari le colonne dell'*Idea Nazionale* disposte probabilmente, ad accogliere qualche suo articolo contro la politica nittiana.

Spinti però da un senso di giustificata curiosità abbiamo voluto anche noi indagare un pochino sul fatto (e ne valeva la pena giacchè questa specie di conflitto spirituale tra assessore e dipendenti non è cosa che capiti tutti i giorni) e siamo in grado di affermare che l'avv. Di Benedetto, nell'esercizio delle sue funzioni assessoriali, non ha mai avuto motivo di intrattenere il personale della N.U. su questioni di carattere politico e neppure di dichiarare a quei bravi operai addetti al servizio se avrebbe votato in favore o contro il Governo nella tempestosa seduta di domenica sera, ove, ben inteso, fosse stato fregiato della medaglietta di deputato.

La ragione della contesa invece è semplicemente questa:

I carrettieri cosidetti d'*abbonamento* (quelli incaricati di asportare le immondizie domestiche) da molti anni godevano del beneficio di vendere, per loro conto ed a loro profitto, le immondizie.

Ciò ha rappresentato un notevole beneficio del quale anzi i colleghi addetti ad altre funzioni di N.U. hanno più volte dimostrato il loro risentimento per questa vantaggiosa preferenza a favore dei carrettieri.

In applicazione del nuovo regolamento per il personale della N.U., Regol. fatto dall'Ufficio della Nettezza con la collaborazione del Sindacato del personale, fu stabilito di togliere ai carrettieri questo beneficio, in corrispettivo però di una indennità speciale da corrispondersi *ad personam* agli stessi carrettieri, per compensarli appunto del cessato lucro.

La parte interessata, in un primo momento, aderì a questo provvedimento ed anzi i rappresentanti di essa, che presero parte ai lavori per la compilazione del regolamento, sottoscrissero nel senso progettato dall'Ufficio. Senonchè, in un secondo momento, il sig. Erasmo Mei e i suoi compagni si sono accorti che meglio valeva mantenere lo *statu quo ante* ed hanno cominciato ad agitarsi chiedendo il ritorno all'antico.

Naturalmente l'assessore intende di tener duro ed allora ecco come spunta l'accusa di sopraffattore di opinioni politiche, di antiministeriale, *et similia*.

Il vero si è che da questo provvedimento il Comune ritrarrà un beneficio di due o trecento mila lire annue, mentre prima tutto il ricavato delle immondizie veniva attribuito ai carrettieri i quali, potendo disporre di un carro e di un mulo, di proprietà naturalmente del Comune, non si peritavano di portare la immondizia fino a otto o dieci chilometri da Roma, pur di realizzare un maggior guadagno.

Ecco come stanno le cose...

(Avevamo scritto questa noticina, quando ci è giunto da parte dell'Amministrazione comunale il seguente comunicato ufficiale che sotto pubblichiamo).

In merito all'ordine del giorno votato da un'assemblea di carrettieri della N. U. ed a chiarimento dei motivi dell'agitazione si comunica quanto appresso:

I carrettieri prima dell'approvazione del nuovo Regolamento erano distinti in carrettieri di abbonamento e carrettieri di giro. I primi erano prevalentemente adibiti al trasporto delle immondizie domestiche, i secondi a quello delle immondizie stradali.

Le immondizie domestiche venivano smaltite dai carrettieri di abbonamento i quali rilasciavano perciò all'Amministrazione un corrispettivo giornaliero variante da L. 0.50 a L. 1.25. Per le immondizie stradali non veniva rilasciato alcun corrispettivo.

L'orario di lavoro per i carrettieri era indeterminato dovendo ciascuno compiere le attribuzioni affidategli. In seguito alle richieste di miglioramenti economici fatte dall'intera classe degli operai e con la collaborazione ed ac cordo completo di questa, per l'attuazione delle otto ore di lavoro e per ottenere maggiore regolarità di servizio, si stabilì che le immondizie fossero smaltite ed utilizzate per conto del Comune. In conseguenza di ciò non solo furono aumentate le paghe, ma fu altresì concesso ai carrettieri già regolarmente nominati un assegno giornaliero *ad personam* di L. 2.50 per i carrettieri di abbonamento e di L. 1 per i carrettieri di giro.

Appena sarà attuata l'utilizzazione delle immondizie da parte del Comune i carrettieri cosidetti di abbonamento percepiranno, compreso l'assegno *ad personam* suindicato, la paga giornaliera netta variante da un minimo di L. 10.40 ad un massimo di L. 11.10 ed i così detti carrettieri di giro, sempre compreso l'assegno, una paga da L. 8.22 a L. 9.60.

In tali paghe non è compresa l'indennità caro-viveri

VATICANO – Ieri S. Santità ha ricevuto l'E.mo Cardinale Giorgi, Penitenziere Maggiore; Mons. Augusto Silj, Arcivescovo di Cesarea del Ponto, Vice Camerlengo di S. R. C.: Mons. Amedeo Crooy, Vescovo di Tournai; Mons. Francesco Giacci, Vescovo di Tiloneiio; il Conte de Salis, Ministro della Gran Brettagna; il Dott. Pietro Martins, Ministro del Portogallo, con la Signora; la M. Superiora delle Suore d'Ivrea con alcune religiose.

LA SIGNORA BUERO. — Nel pomeriggio di ieri l'altro la signora Buero ha ricevuto un gruppo di signorine e la Direttrice del Laboratorio alla Eleganza, signora Francesca Cerrata, che hanno presentato alla gentil donna un superbo tappeto da tavola tutto eseguito a mano.

La signora, ammirato il bellissimo lavoro e s'è intrattenuta, lungamente con le signorine parlando con entusiasmo degli Italiani residenti a Montevideo.

Il dono è stato presentato in nome del Presidente dell'Associazione Italo. Sud Americana.

Infine, prima di partire il ministro Buero ha ripetutamente espresso a un gruppo di personaggi e di giornalisti venuti alla stazione a salutare l'ospite illustre, la sua entusiastica gratitudine per le magnifiche accoglienze ricevute nella nostra città.

Fornitura carta e schede per le elezioni politiche

L'Agenzia Stefani comunica:

Per l'adempimento dell'art. 131 del testo unico elettorale politico 2 settembre 1919, n. 1495, che ha autorizzato il Governo ad adottare i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie della elezioni, comprese particolarmente la fornitura della carta, la stampa, e la distribuzione delle schede, il Ministero dell'Interno, d'accordo con quello dell'Industria, ha concluso una convenzione con sette fra le principali cartiere, le quali hanno preso l'impegno solidale di tener pronti per il 30 settembre quintali 2.400 di cartoncino di grammi 180 per metro quadrato, pari a circa novanta milioni di schede, al prezzo di L. 200 al quintale, franco cartiera, imballaggio compreso, che equivale a circa L. 5.25 per mille schede.

Il cartoncino sarà fornito in uno dei tre formati: 24 per 48; 40 per 48; 48 per 96; dai quali si ricavano rispettivamente otto, sedici, trentadue schede.

Si pubblica qui di seguito l'elenco delle sette cartiere coi relativi indirizzi e con la indicazione dei collegi pei quali ciascuna di esse deve provvedere; e del numero di quintali di carta assegnati a ciascun collegio:

1 – *Cartiera Binda*, Corso Porta Romana, 122, Milano: – Ancona e Pesaro quintali 41, Aquila 31, Ferrara e Rovigo 34, Firenze 69, Milano 105, Pavia 35, Lecce 50, Foggia 79, Macerata e Ascoli 37.

2. – *Cartiera Sesana*, Crusinallo (Prov. di Novara): – Cagliari q.li 31, Novara 53, Sassari 20, Siena, Arezzo e Grosseto 48, Torino 82, Treviso 31, Teramo 22, Udine e Belluno 62, Venezia 30, Bologna 39, Lucca e Massa 40, Cremona 22.

3. – *Cartiere delle Forze Idrauliche*, Corso Vittorio Emanuele, 229, Roma: – Avellino q.li 29, Campobasso e Benevento 42, Caserta 54, Salerno 39, Chieti 28, Perugia 48.

4. – *Cartiera di Maslianico*, Maslianico (Prov. di Como), che ha pure una rappresentanza in Roma, piazza S. Venanzio 34: – Bergamo q.li 31, Pisa e Livorno 32, Padova 32, Bari 61, Roma 84.

5. – *Società delle Cartiere Meridionali* - Isola Liri Superiore (Prov. di Caserta). – Caltanissetta q.li 22, Catania 72, Catanzaro 33, Cosenza 33, Napoli 81, Girgenti 28, Messina 39, Trapani 27, Siracusa 32, Palermo 56, Potenza 35, Reggio Emilia 29.

6. – *Cartiera A.P. Molina* – Varese (Prov. di Como). – Mantova q.li 24, Ravenna e Forlì 30, Parma-Modena-Piacenza e Reggio Emilia 87, Como e Sondrio 53, Brescia 37.

7. – *Cartiera di Verzuolo ing. L. Burgo e C.* – Verzuolo (Prov. di Cuneo). – Alessandria q.li 56, Cuneo 45, Genova e Porto Maurizio 84, Verona 31, Vicenza 32.

C. – Il Ministero si è riservato inoltre la facoltà, fino al 15 ottobre, di raddoppiare il quantitativo di carta commissionata, e le cartiere hanno assunto l'impegno di somministrare questo maggiore quantitativo nel termine di giorni 20 dalla ordinazione.

S. P. Q. R.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLA RETE TRAMVIARIA. — La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima adunanza ha approvato la deliberazione del Consiglio Comunale in data 4 e 18 luglio relativa alla municipalizzazione della rete tramviaria concessa sino ad ora alla Società Romana Tramways Omnibus.

IL COLLEGIO ELETTORALE DI ROMA. — Il Sindaco del Comune di Roma visto l'art. 42 della legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1919 n. 1495; rende noto che con regio decreto 29 settembre 1919 n. 1750 è stato convocato il collegio elettorale politico di Roma, e che la votazione per la elezione dei deputati avrà luogo domenica 16 novembre 1919.

Le operazioni cominceranno alle ore 7, della domenica e proseguiranno per lo scrutinio alle ore 7 del lunedì.

PEL RAZIONAMENTO NEL MESE D'OTTOBRE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica le notizie relative al razionamento di ottobre.

Pasta: razione di grammi 160 del costo di cent. 15.

La pasta verrà distribuita a giorni alternati come dalla seguente tabella:

Ottobre	Tagliando	Ottobre	Tagliando
1	N. 46	17	N. 54
3	» 47	19	» 55
5	» 48	21	» 56
7	» 49	23	» 57
9	» 50	25	» 58
11	» 51	27	» 59
13	» 52	30	» 29
15	» 53	30	» 41

Zucchero: La Commissione provinciale ha elevato la razione mensile dello zucchero comune da grammi 500 a grammi 550. Pel mese di ottobre i cittadini avranno inoltre diritto ad una assegnazione supplettiva straordinaria di grammi 50 di zucchero di Stato.

Pertanto i tagliandi N. 14, 15, 16, 17 e 18, nel loro complesso, daranno diritto per ogni razione a grammi 550 di zucchero comune e grammi 50 di zucchero di Stato, da consegnarsi in una sol volta.

Lo zucchero comune costa L. 4.69 al chilo e lo zucchero di Stato L. 7 al chilo.

La morte del Comandante delle guardie municipali

Salvatore Piscitello era nato a Santo Stefano di Camastra il 6 agosto 1858. Entrato, giovanissimo nell'Esercito fu ufficiale di artiglieria e col grado di capitano lasciò il servizio chiamato dal Sindaco di Roma per il riordinamento del corpo delle guardie comunali di cui nel 1903 gli fu affidato il Comando.

Egli dedicò tutta la sua opera intelligente e costante al miglioramento del Corpo e si conquistò insieme con l'affetto e la devozione dei suoi dipendenti, la stima dell'Amministrazione Comunale.

Durante il periodo della guerra fu richiamato alle armi e col grado di maggiore tenne il Comando del Deposito del 33° regg. artiglieria a Terni.

Ripreso il Comando del Corpo delle guardie municipali, la sua forte fibra fu minata da un male inesorabile, che lentamente e dolorosamente distrusse il suo robusto organismo.

Il comandante Piscitello era insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Le sue doti di bontà gli avevano conquistata una simpatica popolarità nella cittadinanza romana, la quale rimpiangerà la scomparsa di questo distinto ed intelligente funzionario.

Alla desolata famiglia vadano le nostre condoglianze.

IL CARTELLO DELLA VITTORIA. — Per aderire alle richieste di molti artisti che per il recente sciopero tipografico non ebbero in tempo notizia del concorso per il cartello della Vittoria, il Comitato Esecutivo ha deliberato di prorogare di 15 giorni la data di consegna delle opere: e cioè per gli artisti di Roma al 30 ottobre e per quelli di fuori Roma al 4 novembre p. v.

L'esposizione si inaugurerà quindi il giorno 11 novembre prossimo.

La diffusione della tubercolosi nei trams

Sul lieve pendio di Grottaferrata, di fronte alla piaga squallida dell'Agro, in fondo alla quale fuma Roma nei pinnacoli bianchi dei suoi monumenti e più oltre s'intravede la linea azzurra del mare, è l'Ambulatorio Dispensario della Croce Rossa.

Ivi s'è adunata ieri un'accolta di volonterosi nel nobile intento di studiare le norme più pratiche per combattere la diffusione della tubercolosi specialmente nei riguardi delle vetture tramviarie.

Tra i presenti abbiamo notato: il 1° cap. Salaris, presidente della Croce Rossa locale; i cons. cav. Ginsti, De Pigner, Conti, Jezzi, Zacchi, Delle Ferrovie dello Stato c'erano i comm. ing. Pietro Zacchi, direttore del Compartimento di Roma; il prof. cav. uff. Achille Baldi, capo div. del servizio sanitario; l'ing. cav. uff. Gustavo Zainy; il cav. uff. avv. Giuseppe Ferreri, capo della Divisione Movimento.

Il Presidente ha aperto la seduta, spiegando con un breve discorso l'opera che il Comitato locale della Croce Rossa ha in animo di svolgere a mezzo del suo dispensario profilattico antitubercolare istituito a Grottaferrata e la cui giurisdizione verrà estesa a tutti i Castelli Romani.

Esso cercherà di ovviare, per quanto è possibile, a tutte le cause che favoriscono lo sviluppo della tubercolosi. Ha elogiato quindi il dott. Zacchi, medico capo nella C. R. per l'opera filantropica esplicata a favore della pubblica igiene.

Il dott. Zacchi, dopo aver ringraziato, si è rivolto al dott. Baldi delle Ferrovie e con lui ha discusso sui metodi adottati dalle Ferrovie dello Stato per la disinfezione dei treni.

La discussione è seguita animatissima e vi hanno partecipato, facendo mostra di rara competenza, l'ing. Zainy che ha esposto anche i metodi di disinfezione praticata all'estero per la disinfezione delle vetture e per la distruzione degli insetti. Di questi metodi verrà redatta una memoria a parte.

L'adunanza ha infine deliberato di rivolgersi alle autorità perchè, in riguardo alle vetture tramviarie, vengano intanto presi i seguenti provvedimenti intesi a prevenire la tubercolosi:

1° Praticare la disinfezione completa di tutte le vetture viaggiatori almeno una volta al giorno;

2° Inaffiare abbondantemente i pavimenti delle vetture alla fine di ogni corsa;

3° Ridurre al minimo e rendere asportabili le tappezzerie nelle vetture di prima classe;

4° Costruire il pavimento delle vetture in modo che sia reso impermeabile e sia suscettibile di essere lavato mediante getto meccanico ed a scolo automatico;

5° Ridurre al minimo gli spigoli e gli angoli entro i compartimenti delle vetture di nuova costruzione;

6° Studiare il modo di adottare nelle vetture delle sputacchiere che siano alla portata della bocca e siano poste e costruite così da non dare nausea ai viaggiatori e da non essere per se stesse causa d'inquinamento e di infezione;

7° Affiggere in ogni vettura dei cartelli con caratteri grandi ed a colori vivaci con, presso a poco queste dizioni: « La tubercolosi si propaga con lo sputo ». « Chi sputa attenta alla propria salute ed alla salute degli altri ». « Chi ha bisogno di sputare faccia nel proprio fazzoletto, che disinfetterà poi a casa propria ». « E' vietato di sputare fuori del finestrino » ecc. ecc.

8° Impedire severamente di fumare nelle vetture, sia per non intossicare l'aria, sia per non provocare la tosse nei sofferenti di petto;

9° Provvedere nelle vetture di nuova costruzione ad una migliore ventilazione;

10° Combattere decisamente l'affollamento nelle vetture con quei mezzi che la tecnica suggerisce.

11° Esigere dal personale delle tramvie il rispetto alle norme di igiene, sia per sè che per gli altri.

12° Impedire ai viaggiatori di poggiare i piedi sui sedili.

Il dott. Zacchi ha poi riferito il plauso del sen. prof. Marchiafava per l'opera profilattica spiegata dall'antitubercolare-dispensario di Grottaferrata, al quale ha promesso tutto il suo appoggio morale.

La seduta si è conchiusa col saluto rivolto dal presidente ai rappresentanti delle Ferrovie i quali hanno aderito entusiasticamente all'invito di partecipare alla lotta antitubercolare e con la decisione di partecipare alla direzione delle tramvie dei Castelli e delle Ferrovie Vicinali i deliberati dell'adunanza.

LA PARTENZA DELL'AMMIRAGLIO CAGNI. — Ieri sera l'ammiraglio Cagni è partito per Torino.

IL PREZZO DEL GAS. — Da oggi al 30 novembre p. v. i prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dietro pagamento immediato o contro sono assegno così stabiliti:

a) coke alla rinfusa lire 400 alla tonnellata;

b) polvere grigliata, lire 140 alla tonnellata.

I Comuni, per lo stesso periodo di tempo, impediranno nel limite del proprio territorio un sopraprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice.

Il prezzo del gas a Roma, nel prossimo bimestre, viene fissato in centesimi 38 al metro cubo.

L'UNIONE NAZIONALE UFFICIALI E SOLDATI. Alla sala Garibaldi in piazza delle Carrette ebbe luogo numerosa ed animata l'assemblea dei soci dell'U. N. U. S. nell'intento di discutere dell'ora attuale.

Il delegato della giunta esecutiva fece la relazione all'assemblea di quanto era stato compiuto in questi ultimi tempi. Sull'argomento ci iniziò e si svolse una ampia discussione sulle difficoltà più gravi dell'ora attuale.

Furono riaffermati solennemente i principii che imposero la guerra culminanti con la italianità Fiume, ritenuta come una necessità storica e morale, e come conseguenza degli innumerevoli sacrifici compiuti.

Dopo aver esaminata l'attuale situazione politica l'assemblea discusse ampliamente sull'atteggiamento da prendere in vista della prossima lotta elettorale.

Infine i convenuti approvarono la proposta di richiamare l'azione dei combattenti di tutta l'Italia attorno ad un programma elettorale che abbia per contenuto i due elementi fondamentali della vita civile; cioè la libertà e la giustizia sui quali due principii supremi tutti i partiti civili possono e debbono raccogliersi per preparare un avvenire di pace, rispondente ai sacrifici compiuti e frustrare l'azione infausta di coloro che vorrebbero far rivivere i sistemi ormai sorpassati di corruzione ed aprire la vita della Nazione ad una aurora nuova di civiltà e di pace operosa.

IL COMIZIO SOCIALISTA ALLA CASA DEL POPOLO. — Dopo gli incidenti già narrati verificatisi in via della Polveriera, in via del Colosseo e in Piazza Colonna, nei quali vi furono feriti e contusi, altri tafferugli si verificarono in piazza di Pietra ove un gruppo di giovani nazionalisti venne alle prese con un nerbo di socialisti. Ma anche qui l'intervento tempestivo della forza impedì si trasmodasse disperdendo energicamente l'assembramento.

Tanto energicamente e con uno zelo così..... animoso (non vogliamo usare aggettivi troppo precisi) che un nostro redattore il quale, senza il minimo atteggiamento sospetto, attraversava isolatamente la piazza, proprio quando questa era stata sgombrata, venne aggredito (è la parola) da un funzionario di p. s.

Inutilmente egli declinò le proprie qualità e tentò di offrire documenti professionali. Il troppo zelante e manesco questurino, dopo averlo malmenato, lo affidò ad un manipolo d'una ventina di carabinieri che si accanirono su di lui con disumana violenza. Fu soltanto grazie all'intervento del Commissario cav. Pennetta che il nostro redattore potè essere liberato da quei poco avveduti tutori dell'ordine e avviarsi all'ospedale di S. Giacomo ove venne medicato di echimosi ed ematoma.

Ci permettiamo di raccomandare al comm. Mori una maggior cautela e un più calmo criterio da parte degli agenti ai suoi ordini, — pur tenendo conto della fatica e della conseguente eccitabilità a cui il obbliga l'eccezionale momento che attraversiamo.

I feriti sono: Cavalieri Agostino, Brigad. di P. S. addetto al Commissariato Monti; Quarto Giovanni agente di P. S. addetto alla brigata stessa; Cisa Carmelo, agente della 3ª brigata; Tubolti Giovanni falegname, ab. in via dei Marsi 19, r. e suo figlio Edmondo di a. 16.

I primi due sono stati ricoverati all'ospedale di S. Giovanni. Gli altri alla Consolazione.

Tutti sono feriti più o meno leggermente alla testa.

Alla 1.30 in città era tornata completa la calma.

Corsi di lingua tedesca

I corsi di lingua tedesca, sospesi durante la guerra, vengono ora ripresi regolarmente alla **Berlitz School** (via Nazionale 114). Occorre quindi prenotarsi in tempo per la scelta dell'orario, tanto per i gruppi (4-8 persone), che per le lezioni particolari. Nuovi corsi d'inglese e francese principiano ogni settimana.

PRO FIUME

UN'ASSEMBLEA DELL'U. N. U. S. — Alla sala Garibaldi in piazza delle Carrette si è svolta un'assemblea dell'U. N. U. S.

Nella riunione sono stati riaffermati i principi che imposero la guerra, culminanti con la italianità di Fiume.

E' stato altresì deciso di formulare progetti tendenti a rilevare la coscienza nazionale onde valorizzare i risultati della vittoria.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMBATTENTI ED I FATTI DI CORNETO TARQUINIA. — In seguito ai gravi fatti avvenuti nella notte dal 27 al 28 corr., il Segretario della Giunta Esecutiva dell'Associazione Naz. dei Combattenti, dott. Giovanni Cuccia, si è recato a Corneto Tarquinia per un'inchiesta unitamente all'avv. Paolo Ceci, del Collegio consulente dell'Associazione.

ALL'ISTITUTO ITALO-BRITANNICO. — Per deliberare in merito ad urgenti questioni la direzione dell'Istituto Italo Britannico ha convocato tutti i soci per la sera del 3 ottobre p. v. alle ore 22.

L'Istituto ha la propria sede in via Nazionale 75.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Furti al Circolo Militare. — Al Circolo Militare si notava da qualche tempo la scomparsa sistematica e quasi quotidiana di generi commestibili, indumenti e stoviglie. Incaricatisi delle indagini la stazione dei carabinieri di Trevi si è venuto in breve tempo all'accertamento dei reati e all'arresto dei rei. Infatti l'altra notte fu sorpreso un soldato mentre consegnava a uno dei frati conventuali della Chiesa dei SS. Apostoli un involto voluminoso che conteneva oggetti di appartenenza al Circolo. Il soldato è stato identificato per tale Anastasio Stanghetti; il frate per Ferdinando Ghelardini. I due sono stati naturalmente arrestati insieme al custode del convento Nunzio Quercioni di a. 51, nelle cui stanze in seguito a perquisizione, è stata rinvenuta una notevole quantità di refurtiva. Si calcola che il danno sofferto dal Circolo Militare raggiunga le 10 mila lire.

TEATRI DI ROMA

La serata d'addio di G. Monaldi

Monaldi ha dato iersera con *Trappola* la sua serata d'addio per quest'anno. Dopo le due brillantissime stagioni al «Nazionale» ed al «Valle» egli si tratterrà ancora una diecina di giorni a Roma, indi si recherà nell'Italia Settentrionale (Spezia, Genova, la Riviera, Milano, Torino....) per poi, verso primavera, varcare la frontiera alla volta della Spagna donde — dopo qualche tempo — salpare verso l'America.

E la serata d'addio in cui Monaldi fu ancora una volta un *Cencio Bravi Corata* superiore ad ogni elogio, è stata una novella prova del valore dell'artista e delle simpatie di cui è oggetto da parte del pubblico. Oltre una ventina di chiamate: ecco la cronaca della serata che basta a darne il tono e il significato.

Accanto a quella di Monaldi emerse condegnamente — come sempre — l'arte suggestiva di Fernanda Battiferri, avvenente nella persona quanto efficace nel giuoco scenico.

E tutti indistintamente gli attori hanno gareggiato in valentia, dando ancora una volta prova dell'affiatamento di questa Compagnia splendidamente armonica ed intonata.

— Questa sera prima recita della drammatica compagnia del Teatro Eclettico con *Lo Sparviero* di De Croisset. Domani, *Gli innamorati* di Goldoni prossimamente un'esumazione classica: *Miles Gloriosus*. (Il soldato millantatore), commedie in 5 atti di M. A. Plauto.

IL «RE DI CHEZ MAXIM» AL «QUIRINO»

Con la nuovissima operetta in 3 atti di C. Lombardo, musica del m. Mario Costa, la grande Compagnia d'operette Lombardo N. 1 inaugurerà domani sera al Quirino il corso delle sue recite.

Per questa nuova produzione dell'insigne autore dell'*Histoire d'un Pierrot*, allestita con straordinario sfarzo di quadri e di costumi, ed eseguita da interpreti del valore di Gisella Pozzi, di Amelia Sampoli, di Orlando Bocci, di Nuto Navarrini, è vivissima l'attesa ed è facile prevedere una sala affollata del miglior pubblico di Roma.

Questa sera riposo.

Argentina. — Questa sera all'« Argentina » la Compagnia diretta da V. Talli inizierà la stagione con la *Marcia Nuziale* di Bataille, l'avoro preferito dalla Melato, e che costituirà per l'eletta artista e per la Compagnia un rinnovato trionfo.

Domani la *Donna Nuda* e prossimamente ripresa del *Glauco*.

Nazionale. — Resta fissato per questa sera la prima rappr. della *Tosca*, protagonista l'esimia artista Ada Osti Delutio, che giunge a Roma dopo i magnifici successi ottenuti nelle principali città.

Il valente tenore Vogliotti sarà *Cavaradossi*, e *Scarpia* sarà il baritono Scifori.

L'orchestra sarà diretta dal m. Mulè.

La messa in iscena è stata curata nei più minuti particolari, e tutto fa prevedere un teatro magnifico.

Adriano. — Stasera ripresa dell'applaudita operetta la *Principessa dei dollari*, e domani, prima della *Madama di Tebe*, protagonista la signorina Edmea Dorini.

Manzoni. — *Come pioveva!* il delicato idillio-musicale di Armando Gill tiene ancora con successo il cartellone del popolare teatro di via Urbana dove accorre ogni sera un pubblico straordinario.

Stasera *Come pioveva!* e *Guerra in famiglia* brillantissima commedia in un atto.

Morgana. — *La Signorina del Cinematografo* confermò ieri sera il successo delle altre sere.

Tutti gli artisti furono vivamente applauditi.

Stasera *La Vedova Allegra* con Pina de Simone e domani prima della divertente *Madama di Tebe*.

Eliseo. — Stasera ultima replica, a generale richiesta, dell'applaudita operetta: *Grand Hotel*.

Domani, prima dell'attesa novità: *Noi di Beni e Baldoni* per cui si anticipano elogi ed è viva l'attesa.

SERATA D'ONORE E DEBUTTI AL «MARGHERITA»

Gli spettacoli d'oggi sono dedicati agli insuperabili danzatori *Lydia* e *Francis*. Procede ricca varietà con i *Leger Lia, LateKey, Tom Tim* etc. ed il debutto de *La Perlina* elegante divetta.

Spettacoli di stasera

Quirino. — Riposo.
Argentina. — *Marcia Nuziale*, ore 21.15.
Valle. — *Lo Sparviero*, ore 21.15.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.15.
Adriano *La principessa dei dollari*, ore 21.15.
Manzoni. *Come pioveva*, ore 21.15.
Eliseo. — *Grand Hotel*, ore 21.15
Metastasio. — Spett. di var. ore 18 e 21.30
Salone Margherita. — Spett. di var., or 18 e 21.30
Sala Umberto — Spett. di var. ore 19 e 21.30.

CORSO CINEMA TEATRO
OGGI RIAPERTURA CON L'ECCEZIONALE PREMIERE:
LA CICALA
INTERPRETAZIONE DI
LINDA PINI

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri sera venne diramato l'invito per la riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo stamane alle ore 10.30.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Nitti ricevette l'on. Credaro Commissario per la Venezia Tridentina, venuto a Roma per prendere accordi sui provvedimenti necessari alla sistemazione delle nuove regioni redente, la cui amministrazione statale lascia ancora molto a desiderare, suscitando malumori, che è necessario fa cessare al più presto.

L'on. Nitti ha promesso tutto il suo interessamento.

Riunione del Comitato di guerra

Ieri nelle ore pom. si è riunito il Comitato di guerra sotto la presidenza dell'on. Nitti.

Sono state prese importanti decisioni circa l'esercito e la marina sui rapporti della situazione di Fiume.

Le elezioni generali e le nuove terre redente

Il Decreto di convocazione dei comizi elettorali ha dato motivo a molte richieste d'informazioni sulla situazione delle nuove terre redente di fronte alle elezioni generali. Rispondiamo che le nuove terre redente non prenderanno parte alle prossime elezioni generali per molte ragioni, e sia per la mancanza delle liste elettorali sia per la non avvenuta designazione delle circoscrizioni elettorali.

La ragione principale, però, che si oppone che i cittadini redenti possano eleggere in novembre i loro rappresentanti, è la non avvenuta annessione delle regioni liberate all'Italia, annessione che sarà legalmente perfetta solo quando una decisione delle Camere Legislative l'vrà proclamata.

Questo non potrà avvenire che dopo l'approvazione del trattato di pace con l'Austria.

Per i viaggi dei deputati e famiglie

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Con decreto Reale in corso di registrazione, la validità delle tessere personali di viaggio rilasciate agli on. Deputati per la XXIV Legislatura è stata prorogata a tutto il 31 dicembre 1919.

Analogamente è stata prorogata a tutto il 1919 la validità dei biglietti gratuiti di viaggio rilasciati ai Deputati per l'anno decorrente dal 25 ottobre 1918 al 25 ottobre 1919.

I disegni di legge pro impiegati

I disegni di legge, presentati al Parlamento per modificazioni ai ruoli organici del personale di alcune amministrazioni, ed il disegno di legge contenente provvedimenti sullo stato economico e giuridico degli impiegati dello Stato, col quale si applicano i ruoli aperti agli impiegati medesimi, avendo già riportato il parere favorevole della Giunta Generale del Bilancio, saranno prossimamente approvati mediante decreti reali da convertirsi in legge.

Ciò che dice il Duca di Spoleto

(S). **Parigi**, 30 – Un redattore del *Journal* ha avuto una conversazione con un ufficiale del seguito del Duca di Spoleto, la cui presenza era stata segnalata a Fiume, ma che in realtà si trovava a Londra ed è ora da circa otto giorni a Parigi.

L'ufficiale ha fatto comprendere che il Duca di Spoleto amava il gesto di Gabriele D'Annunzio ma che nondimeno egli deplora che d'Annunzio non si sia servito di volontari invece che di soldati regolari. L'ufficiale ha smentito che il Duca abbia intenzione di raggiungere D'Annunzio per via aerea.

MINISTERO MARINA
SOPPRESSIONE DI COMANDI

Con diversa decorrenza sono stati soppressi i seguenti comandi di difesa marittima:

Ortona – Delta Padano – Comacchio – Cotrone – Trenuto – Viesti – Otranto – Gallipoli – Bari.

Comando dei servizii della R. Marina sul Garda.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
LE NUOVE TABELLE DEGLI STIPENDI DEI MAESTRI ELEMENTARI

E' imminente la pubblicazione del decreto per l'applicazione delle nuove tabelle degli stipendi dei maestri elementari.

Ecco le più notevoli disposizioni: E' calcolato tutto il servizio prestato come titolare provvisorio, supplente straordinario. Gli insegnanti delle Scuole a

aggravio sono completamente parificati agli insegnanti dei ruoli provinciali e comunali, quelli delle Scuole facoltative superiori sono parificati agli insegnanti delle scuole classificate. Quellidelle Scuole facoltative inferiori passano nei ruoli. Sono assorbiti gli aumenti sessennali, ma sono conservati gli assegni *ad personam*.

Sono conservati i miglioramenti concessi dai comuni che amministrano le proprie scuole elementari. Le somme necessarie per tutti gli aumenti di stipendi saranno anticipate ai comuni.

Sono aumentati i compensi speciali ai direttori con e senza insegnamento.

Per questi ultimi l'assegno è utile agli effetti della pensione.

Gli insegnanti saranno pensionati a 65 anni di età.

CONCORSI NELLE SCUOLE MEDIE.

(Vedi *Popolo Romano* 15 e 22 settembre).

Demmo già l'elenco di alcune commissioni nominate per l'espletamento dei 52 concorsi a cattedre nelle scuole medie; ora diamo l'elenco di altre che hanno iniziato o stanno per iniziare i propri avori.

CONCORSI GENERALI.

RR. Istituti tecnici: *Materie giuridiche ed economiche*: R. De Ruggiero, univ. Napoli; L. Einaudi, id. Torino; R. Cognetti de Martiis, ist. tecn. Parma. — *Agraria computisteria agraria ed estimo*: C. Tommassina, politecnico Torino; V. Nazzari, univ. Roma; C. Lumia, ist. tec. Roma.

RR. Scuole tecniche. — *Lavori femminili*: L. Ceccanti, sc. norm. Livorno; E. Giobbio, Vitali, id. « Tenca » Milano; G. Costantini Ferreri, id. « Colonna » Roma.

RR. Scuole complementari. — *Lingua italiana*: Manacorda, ist. sup. magistero femm. Roma; A. Momigliano, univ. Torino; E. Sicardi, sc. norm. « Colonna » Roma. — *Educazione fisica*: A. Sclavo, r. ist. studi sup. Firenze, D. Orefice ist. magistero ed. tisica, Roma; M. Jerace ist. tec. Roma.

CONCORSI SPECIALI.

RR. Istituti tecnici. — *Matematica*: F. Severi, univ. Padova; G. Torelli, id. Napoli; F. Amodeo, ist. tec. Napoli. — *Costruzioni*: C. Guidi, politecn. Torino; C. Parnopasse, id. Padova; C. Ranelletti, ist. tec. Pavia.

RR. Scuole tecniche. — *Lingua italiana*: G. A. Cesareo, univ. Palermo, E. Donadoni, id. Messina; F. Martini, ist. tec. Roma. — *Storia e geografia*: C. Capasso, univ. Roma; A. Mori, ist. magistero femm. Roma; M. Rosi, liceo « Visconti » Roma. — *Matematica*: R. Marcolongo, univ. Napoli; L. Berzolani, id. Pavia, V. Amato, sc. norm. Catania. — *Scienze fisiche e naturali*: F. Millosevich, univ. Roma; M. Cantone, id. Napoli; A. Neriani, liceo « Visconti » Roma. — *Lavori femminili*: G. Gazzagere Ambrosi, sc. norm. « Clonna » Roma; F. Graziani Barbarisi, sc. norm. femm. Napoli; C. Carovella La Rosa, id. Catania.

RR. Scuole Normali. — *Pedagogia e morale*: G. Vidari univ. Torino; G. A. Colozza, id. Palermo; F. Japichino, sc. norm. Bari. — *Lingua e lettere italiane*: E. Donadoni, univ. Messina; G. A. Cesareo, univ. Palermo; G. Lipparini, liceo « Minghetti » Bologna. — *Matematica*: D. Montessano, univ. Napoli; G. Loria, id. Genova; L. Rubini, sc. norm. « Milli » Roma. — *Scienze fisiche e naturali*: A. Pochettino, univ. Torino; A. Grigi, id. Bologna; F. Pellaconi, sc. norm. Padova. — *Disegno*: G. Musmaca, univ. Genova; G. Fondelli, id. Padova; R. Rocco Acanfora, sc. norm. « Savoia » Roma. — *Lavori femminili*: A. Casali Vannutelli sc. norm. Pavia; E. Vitali Giobbio, id. « Tenca Milano; A. Pais Duce, id. « Milli » Roma. — *Maestre giardiniere*: A. Casali Vannutelli, sc. norm. « Milli » Roma; C. Minotto, sc. norm. « Tommaseo » Venezia; E. Sangiorgi Toschi, sc. norm. Ravenna.

RR. Scuole complementari. — *Storia e geografia*: E. Cardinali, univ. Roma; P. Revelli, id. Genova; G. Gotti, sc. norm. « Colonna » Roma.

MINISTERO AGRICOLTURA

Provvidenze concernenti il Mezzogiorno

L'on'Visocchi — nelle considerazione che dal fondo stabilito per la bonifica dell'Agro Romano è risultata una economia di dieci milioni — sta studiando le modalità per impiegare tale somma nella coltivazione di terre incolte nel Mezzogiorno.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Comunicazioni telegrafiche con la Russia

Sono state ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Odessa.

I telegrammi che dovranno essere scritti in lingua italiana, francese, inglese saranno inoltrati per la via Malta-Costantinopoli.

La tassa sarà di centesimi 60 a parola oltre la sopratassa del cambio.

Dall' Estero

LE TASSE DI SUCCESSIONE NEL BELGIO.

◆ **Bruxelles**, 30. — La Camera ha votato un progetto di legge sulle successioni. Il principio della progressione è ammesso quale base. I diritti di successione in linea diretta non eccederanno il 5 % mentre quelli delle eredità raccolte da persone non parenti del testatore possono elevarsi fino al 50 %. La legge stabilisce inoltre che i beni delle persone morte *ab intestato* vadano allo Stato se il grado della parentela più vicina superi il quarto.

Secondo la legge precedente i parenti fino al 12° grado avevano ancora diritto alla successione.

LITUANI E POLACCHI

Varsavia 30 — La Delegazione di Wilno ha esposto al maresciallo della Dieta di Varsavia il desiderio della città e del circondario di Wilno di essere uniti alla Polonia senza il plebiscito che essi reputano inutile formalità. Il Maresciallo ha risposto che è necessario organizzare nuovamente le elezioni ufficiali. Quanto alla questione lituana egli conosce bene gli intrighi della Taryha ma l'azione della Polonia deve essere pacificatrice. Ha aggiunto infine che la Polonia si basa non sui diritti storici ma sulla volontà della popolazione.

Tutto ciò dimostra la moderazione polacca di fronte alla provocazione dei lituani che hanno fatto strage di polacchi a Kowno e che per mezzo del clero nelle chiese eccitano l'odio dei lituani contro i polacchi.

La nuova istruttoria Lenoir-Caillaux

(S) **Parigi**, 30 — L'istruttoria supplementare iniziata da Pérès, il quale ha udito le deposizioni di Pierre Lenoir, di sua madre, di Rischmann, ex collaboratore di Alfonso Lenoir, e di Caillaux sembra che debba prendere una piega inattesa. Pérès ha udito oggi anche le deposizioni della signora Flersheim, moglie divorziata di Pierre Lenoir, e quella di Bourgarel già socio di Lenoir padre.

Si deve ritenere che l'ultima testimonianza sia stata particolarmente importante poichè Pérès ha deciso di proseguire nelle indagini.

Pérès ha lasciato Parigi per 48 ore per recarsi ad Ariege a presiedere il Consiglio Generale che si riunirà domani. Al suo ritorno proseguirà attivamente l'inchiesta.

Lo sciopero dei ferrovieri inglesi

(S) **Londra**, 30 — Un comunicato ufficiale di stamane dice:

La situazione generale è migliorata. Le misure adottate dal Governo risultano efficaci. Le distribuzione dei viveri procede bene. Affluiscono innumerevoli offerte di cooperazione da parte dei volontari.

— Un comunicato ufficiale del pomeriggio di ieri dice:

Si annuncia che la situazione è stazionaria. Il numero dei treni in circolazione aumenta.

(S) **Londra**, 30 — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che, in seguito allo sciopero dei ferrovieri, il Governo britannico è stato costretto a far sapere ai Governi alleati, che in gran parte dipendono dalla Gran Bretagna per il carbone, che sarà impossibile autorizzare l'esportazione di una qualsiasi quantità di carbone dalle isole britanniche.

Sulle grandi linee ferroviarie della Scozia i servizi sono stati mantenuti ma ridotti. Macchinisti, controllori e segnalatori hanno ripreso servizio, malgrado la stretta sorveglianza degli scioperanti. E' stata ristabilita la circolazione sulla linea Edimburg-Berwisk-Carlisle-Glasgow-Porth Dundee-Abordon; la provvista di carbone di Edimburgo è sufficiente per il razionamento.

Alla stazione di Leith non si scaricano altro che viveri.

Le officine elettriche di Londra forniscono la corrente ai tram e alle ferrovie londinesi. Abili operai volontari hanno offerto i loro servigi. Il personale è al completo.

Alcune linee tranviarie hanno già ripreso a funzionare, si attende questa sera la ripresa parziale della circolazione nelle linee delle ferrovie sotterranee.

(S) **Londra**, 30. — Un certo numero di impiegati delle linee ferroviarie esercitate dalla Compagnia *Sout Eastern* disapprova lo sciopero, benchè essi siano membri dell'Unione ferrovieri, e sono restati al loro posto.

Anche oggi sarà mantenuto un servizio ristretto di treni e si spera in un miglioramento del servizio.

Un treno della linea Londra-Folkeston in corrispondenza col continente è partito all'ora esatta.

I treni elettrici dalla rete del *Sout Western* circolano e partono ogni mezz'ora; il servizio sarà mantenuto.

Sulle linee non esercitate dalla *Great Western* le comunicazioni coi subborghi sono abbastanza buone.

Si sta provvedendo per assicurare oggi la partenza di sei treni sulle grandi linee.

(S) **Washington**, 30 — L'Ufficio della navigazione ha sospeso tutte le partenze per i porti inglesi a causa dello sciopero dei ferrovieri.

(S) **Londra** 30 — Sembra che numerosi ferrovieri scioperanti vogliano riprendere il lavoro. Gli operai addetti ai sindacati hanno raddoppiato la sorveglianza alle stazioni di Londra. Il 70 % dei conduttori delle locomotive sulla *South Eastern Railway* sarebbe ritornato al lavoro. Si afferma che il Governo teme così poco le conseguenze dello sciopero che ritiene inutile convocare il parlamento prima del 22 ottobre, data della riapertura delle Camere.

◆ (S) **Londra**, 30. — I giornali dicono che i provvedimenti presi dal Governo per far fronte allo sciopero delle ferrovie hanno fatto rinascere nel pubblico la fiducia. Nella giornata del 29 sono partiti 200 treni della *Great Western* e 150 della *Great Eastern*.

Secondo il *Daily Chronicle* trentamila persone si sono offerte per far servizio sulle ferrovie.

I giornali credono che la Federazione dei ferrovieri abbia fondi sufficienti per una campagna della durata di un mese, ma ciò condurrebbe alla sua completa insolvibilità e vuoterebbe la cassa per le pensioni e per le malattie.

Sebbenei ferrovieri irlandesi non siano in sciopero, tuttavia per la mancanza di carbone le Compagnie hanno dovuto limitare tutti i servizi.

Dal 1° ottobre saranno spedite soltanto le derrate alimentari e gli animali destinati al macello.

Il direttore della polizia di Londra ha rivolto un appello agli uomini al disopra dei quarant'anni che dovrebbero prestar servizio nella polizia come volontari in caso di bisogno.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 1 Ottobre — S. Remigio

Leva il sole alle 6.6 - Tramonta alle 5.52

Leva la luna alle 0.43 s. - Tramonta alle 10.24 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 30 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massa.	min.
Genova	20.0	nebbioso	calmo	21.0	18.0
Torino	17.0	coperto	—	19.0	15.0
Milano	18.0	coperto	—	20.0	16.0
Venezia	18.0	nebbioso	mosso	24.0	17.0
Bologna	18.0	3/4 coperto	—	26.0	18.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.0	coperto	mosso	23 0	19.0
Firenze	19.0	coperto	—	27 0	17.0
Roma	20.0	3/4 coperto	—	27.0	18.0
Bari	20.0	sereno	calmo	26.0	10. 0
Napoli	23.0	coperto	mosso	28.0	22.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.0	coperto	calmo	32.0	19.0
Messina	—	coperto	»	26. 0	18.0
Cagliari	17 0	coperto	mosso	26. 0	13.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

30 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 763.8 - Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. 8 Temperatura 23 5 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.26 - Umidità relativa in centesimi 35 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce Stato del cielo (10=coperto)

Massimo di temperatura nel giorno: 29.0 — Minimo: 17 8.

Aste, Appalti e Concorsi

MILANO — **Universita' Comm. Luigi Bocconi** — Sono aperti le iscrizioni per l'anno accademico 1919-20 e si ricevono, sino a tutto il 31 ottobre p. v., presso la Segreteria dell'Università.

Studenti — Sono ammessi all'Università come studenti i giovani che abbiano conseguito la licenza da un Liceo o da un Istituto Tecnico.

Gli stranieri e gli italiani che abbiano compiuto gli studi all'estero sono ammessi quando provino di aver fatto regolarmen e gli studi richiesti per l'ammissione alle Università del Paese ove hanno studiato.

Gli allievi dell'Università, conseguendo la laurea, hanno il titolo di Dotori in Scienze economiche e commerciali.

Uditori — Sono ammessi uditori per ciascuna disciplina e anche per l'intiero corso degli studi.

Borse di studio — E' aperto il concorso fra giovani di nazionalità italiana per l'iscrizione al primo anno dell'Università a 26 Borse di studio.

Borse e Mercati

PREZZO DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 29 settembre 1919:

3.50 % netto (1906) Con godimento in corso 86. 25

5 % netto Con godimento in corso 93. 63.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (30 settembre).

Francia	121.54
Londra	40.21
Svizzera	170.50
New York	9.48
Oro	159.42

BORSA DI ROMA - 30 SETT. 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 86.45 fine 86.65 - Prest. Naz. 5 % 91 - Consolidato 5 % cont. 93.50 a 93.45 fine 93.85 a 93.80 a 93.82 ½ - Banca Commerciale 1052 - Banca It. di Sconto 613 a 615 - Banco Roma cont. 117 3/4 fine 118 ¼ a 118 - Nav. Gen. It. 794 a 795 - S. N. I. A. 101 ½ - Tramw Omnibus 172 - Ansaldo 220 a 220 ½ a 219 ½ - Ilva 221 - Montecatini 171 - Antimonio 70 - Eridania 450 a 448 - Zuccheri Romani 70 ½ - Fiat 352 a 351 a 353 - Marconi 220 a 223 a 219 - Viscosa di Pavia 263 - Cotoniere 90 - Kerka 393.

Cambi: Parigi 121 - Londra 40.30 - Svizzera 170.50 - New-York 9.44.

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono sci! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Borse Italiane - 30 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 52	86 50	86 22 ½	86 40
Consol. 5 %	93 83	93 90	93 60	93 85
A. B. Italia	1440 50	1438 —	1440 —	1440 —
» Commerc.	1054 —	1052 —	1053 —	1050 —
» Cred. Ital.	771 —	770 —	767 50	768 —
» R. Roma	118 25	118 50	—	118 50
» Ital. di Sc.	616 —	— —	614 50	613 —
Ferrie e Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	243 —	242 —	242 —	241 —
Meridionali	559 —	559 —	— —	558 —
Acc. Terni	— —	— —	— —	— —
Vente	— —	184 —	— —	— —
Bubattino	— —	794 —	— —	798 —
Raf inerie	343 —	345 —	— —	— —
Ansaldo	219 75	218 —	— —	221 —
Sid Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	149 —	149 —	— —	— —
Eridania	444 50	447 —	— —	452 —
Industrie	298 —	298 —	— —	— —
Min Elba	285 —	297 —	— —	300 —
Edison	— —	685 —	— —	— —
Marconi	220 —	220 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 56	9 55	9 68	9 25
Francia	120 50	119 75	120 50	121 —
Londra	40 25	40 46	40 69	40 15
Svizzera	— —	172 —	171 —	170 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 30. — (ore 13.40) - Rendita 86.52 - Cambio 93.82 - Banca Italia 1439 - Commerciale 1054 - Credito Italiano 770 — B. Sconto 612.50 Banco Roma 118.50 — Aedes 0.30 - Meridionali 559 - Mediterranea 243 - Rubattino 796 - Lloyd Sabaudo 432 - Eridania 444 - Raffineria 343 - Ind. Indigena 298 — Ansaldo 220 -Elba 295 - Ilva 221 - Metalli 149 - Fiat 351 - Marconi 220.

BORSA DI PARIGI

	29	30
Rend. franc. 3 % perpetua	61 25	61 40
» 3 % ammort. antica	71 15	71 40
» 3 ½ %	89 35	89 25
» 5 % amm. nuova	90 55	90 95
Prestito francese 4 % 1917	71 25	71 30
» 4 % 1918 liberato	71 75	71 85
» non liberato	— —	— —
	320 25	320 25
Tunisine		
Rendita Argentina 1896	— —	94 —
» » 1900	84 50	90 —
Brasile 4 %	81 95	78 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	315 —	— —
Rendita egiziana 5 % unificata	101 —	106 —
» Spagnuola esterna 4 %	128 —	— —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	72 10
Rendita Russa 3 % 1891	34 —	34 —
» Russa 5 % 1906	56 10	56 25
» Russa 4 % 1909	— —	— —
» Serba 4 %	61 —	59 75
» Turca	72 —	72 50
Banca di Francia	— —	5550 —
Banca di Parigi	1354 —	1348 —
Credito Fondiario	— —	800 —
Crédit Lyonnais	1540 —	1545 —
Banca Ottomana	622 —	623 —
Banca Comm. Italiana	895 —	890 —
Metropolitain	397 —	397 —
Azioni Suez	5820 —	5835 —
Thomson	933 —	935 —
Andaloux	425 —	— —
Nord Espagne	— —	— —
Saragozza	— —	415 —
Soc. Alti Forni di Piombin	— —	126 —
Rio Tinto	1853 —	1899 —
Sosnowice	1290 —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescisien*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	36 75	— —
De Beers	817 —	— —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	92 —	— —
Gold Fields	70 25	— —
Randfontein	— —	— —
Rand Mines	101 —	— —
Cambio su Italia	82 —	85 25
Chèques su Londra	33 40	35 99.5

Casa di mode

V. VERDI Roma, Babuino 188, telefono 11126: da oggi principia l'annuale liquidazione di tutti i modelli estivi abiti e camicette in Voil e Filet ricamati a mano a prezzi veramente ridotti.

A. R. A.

AZIENDA ROMANA AUTOTRASPORTI

Garage: Viale Portuense 84 - Tel. 44-60
Ammin.: Via Margana 15 - Tel 42-71

Trasporti con Camions di tutte le portate su qualsiasi percorso

Tariffa di base L. 0.10 quintale kilometro

Facchinaggi - Magazzini deposito

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americano marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini. Babuino 85. 21-R.

VILLA confort moderno, garage, 33 vani, mobiliata, giardino 10.000 mq. -22 ettari oliveto, posizione incantevole, provincia Romana, vendesi, permutasi. Valore 600.000. Via Lucchesi 36. 23-3951

ENFITEUSI cercasi terreno con casa. Renato Lauria 35 primo piano. 10-3951

SOCIETA' INDUSTRIALE per esuberanza materiale cederebbe prezzo mite camion 8000 SPA tipo speciale, altro 18 BC ed elegante automobile Spider. Schiarimenti prof. Piazza, via Fontanella Borghese 56b. 26-3959

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ORECCHINI zaffiri contornati, brillanti vendo lire duemila rivolgersi viale Giulio Cesare 30 scala terza interno sette. 15-3958

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Amm.ne « Popolo Romano ».

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate, Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica - Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato - Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. III° Roma. 38-R.

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F.

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche. Istituto. Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3853

LINGUA tedesca - francese. Traduzioni. Prezzi mitissimi. Corso Umberto 173 int. 1. Telefono 4623 12-3950

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

Palazzola (Rocca di Papa) **USCIO** (Genova): tranquillità. Cura Arnaldi. L. 30 tutto compreso. Rivolgersi Colonia Arnaldi, Clementino 94, Roma (9). 20-3547

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 295° D'ESERCIZIO)

ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti a vista al 2,75 %.
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3, 5 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %.
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie - Conti correnti cambiari e su titoli - Sconti cambiari - Operazioni di credito agrario - Rilascio gratuito di assegni - Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli - Riporti - Custodia ed amministrazione titoli.

LUIGI PLATTI, Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di PAOLO DE GARROS

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

Lei fè cenno di sì col capo e pochi minuti dopo il vecchio vedendola più calma lasciò che se ne andasse.

Nella via Arletta trovò Manuele che pareva aspettarla. Scorgendolo ella arrossì e il contatto della mano del giovane lasciò nella sua un senso di bruciatura.

Avrebbe voluto fuggire tanto le faceva male in quel momento la presenza dell'amico sempre affettuoso e buono e come se avesse temuto avere egli il potere di leggere nel suo cuore.

Per sfuggire alle domande che prevedeva immaginò una scusa:

— Mi rincresce tanto che non si possa fare neanche la strada insieme fino a via del Rocher ma ho una corsa da fare molto lontano.

E nello stesso tempo chiamò una vettura che passava vuota; salutò Dervaux e saltò dentro dando al cocchiere un indirizzo immaginario.

Manuele rimase sconcertato. Dopo aver seguito la carrozza con lo sguardo finchè potè fu tentato di risalire da Birazel, ma tutto considerato, gli parve un atto indiscreto.

— Bah! sospirò, con qual diritto andrei ad immischiarmi di ciò che la tormenta?

XII

Birazel non si capacitava.

Dopo essersi scervellato per cercare di spiegarsi come e la cosa aveva potuto succedere e si stupiva di sentirsi tanto profondamente scombussolato per quell'avvenimento: si stupiva che la sua filosofia non fosse superiore a miserabili pregiudizi la cui inezia era evidente.

Ingenuità di sognatore che nulla vede al di fuori dei suoi sogni e che s'immaginava che con ragionamenti astratti si risolvano delle questioni sociali.

Ad onta della risoluzione presa di astenersi da ogni passo indiscreto Dervaux da qualche giorno veniva a vedere l'antico bibliotecario più spesso ancora che pel passato. E presentendo qualcosa d'anormale nell'esistenza di Arletta il giovane non poteva impedirsi di fare al vecchio delle domande così... imbarazzanti che questi fu più volte lì lì per svelare il segreto.

Si era però contenuto e aveva cercato delle spiegazioni:

— Arletta se l'è presa tanto per lo scacco subito... I timori per l'avvenire uniti all'inquietudine che le cagiona la salute malferma di sua madre hanno molta parte nella crisi di abbattimento che attraversa e il suo stato fisico ne risente.

— Se ossasi, aveva allora insinuato Manuele, andrei più spesso a trovarle le signore e cercherei di distrarle.

— Ma come! aveva risposto Birael che fondava grandi speranze sulla possibile intimità della signorina Pailhès e di Dervaux farete loro il più grande piacere.

Concesso il permesso Manuele ne approfittò largamente.

Il vecchio aveva ragione Arletta si annoiava abbandonata non trovava più in sua madre l'amica la consolatrice di cui avrebbe avuto bisogno. Accolse dunque Dervaux con vera riconoscenza. Manuele che ad una profonda perspicacia univa una grande indulgenza era proprio il medico adatto per un'anima ammalata.

Il contegno da tenere per la circostanza non era punto comodo.

Parlare del passato, autorizzarsi delle amichevoli chiacchierate d'un tempo per penetrare più intimamente in quel cuore tormentato non era un richiamare un ricordo spiacevole che doveva esser lasciato nell'ombra?

Dervaux istintivamente lo aveva capito e non fiatava circa quell'epoca, tanto meno era questione fra loro di Uberto de Luzenac.

Arletta gliene era grata. Non ci vuol tanto qualche volta per decidere un'amicizia a schiudersi.

Se un nulla uccide l'amore, la più leggera attenzione può anche farlo nascere.

D'amore non poteva trattarsi purtroppo pel cuore ancora tutto martoriato di Arletta ma questo cuore si sentiva già meno vuoto e come rinfrescato dalla presenza di quella simpatia, di quell'affetto dolce e riparatore.

Così fra la giovane e l'alunno della Scuola di Chartes si formava uno di quei legami tessuti lentamente, a cui ogni giorno aggiunge la forza dell'abitudine.

A poco a poco, la presenza di Manuele divenne uno dei fattori indispensabili della vita della signorina Pailhès

Sui primi tempi, la mamma faceva da terzo incomodo nei loro colloqui, e la cosa non andava punto a genio alla ragazza la cui indipendenza ombrosa si urtava di quella specie di controllo esercitato sui suo pensiero.

Non potendo allontanare la paralitica, ella s'ingegnò di trovare motivi per uscire con Manuele senza dar a vedere la sua intenzione.

In mancanza di lezione da ricevere in vista di un prossimo esame, ella aveva sempre la scusa di lezioni da dare, scusa che aveva avuto la cura di non lasciare andare in disuso. Quasi ne abusò. E quando non era questo, era qualcos'altro: una informazione da prendere, una compra, la visita ad una esposizione.

Dervaux era sempre pronto, giacchè ogni uscita in compagnia di Arletta, prendeva ai suoi occhi l'andamento d'una piccola impresa romantica, non osando ancora dire amorosa, e ciò gli piaceva moltissimo.

Erano passeggiate senza mèta, senza scopo attraverso alla grande città.

A volte andavano fino al Bosco che l'autunno coloriva di meravigliose tinte di ruggine a volte si arrampicavano sulla Butte, sacra ai poeti e agli artisti; altre volte si sperdevano nelle vinzze strette du Marais per dare un'occhiata ai vecchi palazzi aristocratici, trasformati in magazzini di depositi.

Passando visitavano una chiesa o un museo.

Manuele faceva la storia del monumento in poche parole, spiegava una cosa rara, mostrava particolari d'una scultura notevole, e Arletta mentre s'interessava a tutto pensava un po'meno all'atroce preoccupazione che l'ossessionava.

Dervaux sentiva di penetrare ogni giorno un po' più nella intimità della ragazza, ma si guardava bene dall'abusarne.

Soltanto, s'ingegnava a mostrarsi sempre più conciliativo, sempre più attento, sempre più affettuoso.

Parte difficile e pericolosa, poichè l'incanto operava su di sè, facendolo attaccare tutti i giorni più profondamente a colei che era oggetto delle sue cure.

Mentre le parlava si sentiva penetrato da una strana senzazione, da un turbamento violento che a volte metteva sulle sue labbra paro led'amore estatico, di religiosa adorazione.

Se si trovavano in un quartiere deserto gli saltava una pazza voglia di afferrare la mano di Arletta, stringerla con rabbia, dicendole Vi amo.

Si contenevo col rischio di soffocare. La ragazza guardava, od era finita: ridiventava padrone di sè.

Poi, quando l'aveva lasciata che si trovava solo e rifletteva: « Ma perchè non ho osato! che c'è fra noi che fa sì ch'io tema di palesarle il mio amore come se dovesse risultarne una disgrazia! »

Un giorno, di domenica, per caso entrarono in una chiesa, al momento in cui cominciava la predica. Un prete piccolo, pingue, rossastro era sul pulpito.

Col viso congestionato, il braccio teso in atto di minaccia, il monaco parlava della morte, della dannazione, della collera di Dio.

Essendo la morte la spaventosa incognita di cui nessuno può vantarsi di averne penetrato le tenebre, così le frasi rimbombanti sulle sofferenze che ci riserba, fanno il loro effetto sugli animi perseguitati dall'ossessione del soprannaturale.

Continua